

Ha iniziato il suo percorso giornalistico a Trc nel 1995/96 per poi girovagare in molte testate del Molise

## Giornalismo molisano in lutto: ciao Dorino...

### FONDO

**GONELLA: IL GIORNALISMO TESTIMONE "ANCHE" DI VALORI POLITICI**

Gian Ugo Berti

Molto tempo è trascorso dalla sua scomparsa ed anche intere generazioni di giornalisti e politici ne potrebbero avere un ricordo appannato. Ma – lo ricordiamo in chiave ordinistica – tanti, suoi valori si mantengono attuali. Parliamo in particolare di Guido Gonella ( di cui quest'anno ricorrono centoventi anni dalla nascita) che fu il primo presidente dell'Ordine dei Giornalisti. Vogliamo citarne un profilo storico di categoria, quello del lavoro giornalistico, che definiva "professione usurante e difficile da vivere giorno dopo giorno". Tra i valori correnti del libero giornalismo, è opportuno sottolineare la continuità storica della notizia – quale che sia purché garantita sul piano morale dai fatti – come premessa del rapporto civile fra popolo e cittadini. L'informazione, se garantisce la veridicità delle fonti, resta anche la base di un impegno reciproco tra i cittadini. Purtroppo, non sempre questa realtà è accessibile, vuoi per ignoranza culturale o per difficoltà di varia natura: quelle politiche e culturali vanno però collocate in primo piano. La storia italiana ne ha dato esempi nella dittatura. In particolare dal 1924 al 1928 – è il pensiero di Gonella – ricordano un quadro della libera stampa che definire "torbido" è ben poco. Il giornalismo, sul piano professionale, è infatti espressione della libertà a patto però che siano garantite alcune esigenze. Citiamo, per la storia, il Sindacato allora libero, sia pure per poco, cioè la FNSI. Sono almeno quattro queste esigenze, ora riassunte e tutte con riferimento primario alla Federazione: ovviamente col Sindacato sono l'Ordine, la Previdenza ed in seguito la Cassa Sanitaria. Le Associazioni regionali completano il quadro. Occorre però doverosamente ricordare che il giornalismo non è stato soltanto libera espressione di pensieri o di informazioni, ma testimonianza di valori politici e morali culminati anche col sacrificio della vita. Sono di quegli anni Giacomo Matteotti e Giovanni Amendola, assassinati dai nemici della libertà, mandante il Governo totalitario d'allora. I nomi sono in numero ben peggiore, ma non pochi altri, in anni successivi – uomini e donne anche giovanissimi – testimoniano la realtà d'una professione difficile, usurante e, spesso, da vivere giorno dopo giorno.

CONTINUA A PAG. 14

Salvatore Mignogna detto Dorino, ha iniziato il suo percorso giornalistico a Trc nel 1995/96 per poi girovagare in molte testate del Molise (Trsp, Tlt, Teleregione, Telemolise...) per poi approdare a Roma come esterno Tco, in diverse ed importanti service ed emittenti tv. Una vita da precario, il solito dramma che conosciamo tutti e che condiziona molti colleghi. Spaziava dallo sport, all'attualità, seguiva la formazione e credeva nel giornalismo. Iscritto all'Ordine del Molise come pubblicitario, Salvatore Mignogna era un giovane collega, 46 anni, amato e stimato da tutti, legato a Campobasso, particolarmente educato e gentile. La sua scomparsa improvvisa, addolora la categoria che lo apprezzava anche per le sue doti umane e morali che lo costrinsero a cercare la dignità professionale a Roma, dove si era stabilito da qualche anno. Particolarmente legato al presidente dell'Ordine Vincenzo Cimino, aveva ripreso appena qualche settimana fa, l'intera gara amichevole di calcio dell'Ordine, nel Memorial Nicola Fierro a Mirabello Sannitico. Che la terra gli sia lieve.



### SECONDA TAPPA DEL PROGETTO Associazioni e Odg insieme per i ragazzi Ad Oratino si discute sul bullismo



Oratino in tutta la sua straordinaria bellezza ha ospitato la seconda tappa del progetto "IL BULLISMO NON VA IN VACANZA 2024", un luogo dove si avverte la cura del paese, un belvedere sulla valle del biferno e i vicoletti ornati da meravigliosi uncinetti fatti a mano.

A PAG. 10

### ISERNIA

#### Inattive da anni: cancellate 144 testate giornalistiche dormienti

Inattive da anni, niente pubblicazioni né giornalisti: sono 144 le testate giornalistiche dormienti cancellate in provincia di Isernia. I risultati del processo di revisione eseguito negli ultimi mesi sono stati illustrati questa mattina dal presidente del Tribunale Vincenzo Di Giacomo e dal vertice dell'Ordine dei giornalisti del Molise Vincenzo Cimino.

A PAG. 10



### LA SETTIMANA DEL LIBRO Un successo a Cerro, la seconda edizione e si pensa già alla terza



Si è svolta a Cerro al Volturino, dal 28 luglio al 2 agosto, la Seconda Edizione de La Settimana del Libro, ideata e promossa dall'Associazione Culturale "don Milani" in collaborazione con la Testata Giornalistica online QuintaPagina.eu e il Patrocinio del Comune di Cerro al Volturino.

A PAG. 12

### San Rocco: dalla peste alla pandemia, nuovo libro di don Mario Colavita

"San Rocco: dalla peste alla pandemia" è il titolo del nuovo libro di don Mario Colavita per Tau Editrice. Il volume è stato presentato a Petacciato dinanzi alla chiesa di Santa Maria (sec. XIII) giovedì 8 agosto 2024 e a Montorio nei Frentani il 1 settembre.

A PAG. 13

### EDITORIALE

#### Usi e abusi nella terra di nessuno

Cosimo Schinaia

La nostra società da un lato sviluppa e promuove un senso di allargamento della sensibilità sociale verso temi generali, spesso astratti, lontani dalla percezione dell'utile concreto e personale dell'individuo; dall'altro impone modelli di gestione amministrativa, istituzionale e politica basati sulla non responsabilità di chi opera e agisce, con ricadute devastanti sulla vita quotidiana dei cittadini. Questa tendenza ha come correlato la mania di "non disturbare il manovratore", di non interloquire col conducente, di non interferire e rallentare l'operato di chi, per mandato elettivo o ruolo amministrativo e/o politico, lavora e guida i destini della nostra comunità. In questo contesto si inserisce il dibattito, un po' stantio, sulla legge che attualmente il governo ha varato in relazione all'abolizione del reato di abuso d'ufficio nella pa. Bombardati da dossier, dichiarazioni pro e contro l'abolizione, comunicati di magistrati e "sentiment" di cultori della materia, ognuno grazie ad internet ha potuto e può farsene una propria opinione. Noi vogliamo però uscire dal dibattito puramente giurisprudenziale e cercare di porre in luce aspetti meno appariscenti ma non meno importanti nel merito. Il dibattito sull'abuso d'ufficio si inserisce nella lotta sull'autonomia e gli spazi afferenti la politica e la magistratura. Da sempre questa lotta esiste e da sempre, con vicende alterne trova soluzioni che si risolvono con equilibri affermati entro costituzioni e norme legislative. Garantiti i poteri e le autonomie di entrambe è chiaro che la politica prevale, a patto di non degradare limiti che la magistratura ha il dovere di sanzionare.

CONTINUA A PAG. 14

Disco verde all'unanimità dalla VII Commissione Cultura della Camera dei deputati

# 3 maggio: Giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi

La VII Commissione Cultura della Camera dei deputati ha approvato all'unanimità la proposta di legge che istituisce la "Giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione". Lo rende noto l'on. Paolo Emilio Russo, capogruppo di Forza Italia in commissione Affari costituzionali e primo firmatario della proposta di legge, sottolineando che si tratta di «un riconoscimento a coloro che non ci sono più e ai colleghi che rischiano tutti i giorni la loro vita per esercitare il diritto di cronaca, che non hanno perso la voglia di cercare notizie». Il testo, spiega Russo, è stato sottoscritto e approvato da tutti i gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, che hanno contribuito a migliorarlo con proposte emendative. «Questa comunità di intenti - afferma il deputato di Forza Italia - lascia ben sperare che già dal prossimo 3 maggio, data nella quale si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale per la libertà di stampa, si possano organizzare anche in



Italia incontri e occasioni per celebrare gli "eroi" di una professione che da molti anni è sotto attacco, in continua evoluzione». Nella relazione illustrativa alla proposta di legge (AC 1447), composta di un solo articolo e recante l'istituzione della "Giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione", si ricorda che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha istituito, nel 1993,

la Giornata mondiale della libertà di stampa, anche nota come Giornata mondiale della stampa, che si celebra ogni anno il 3 maggio. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260, recante "Disposizioni in materia di ricorrenze festive" ma, al fine di celebrare la stessa, lo Stato, le regioni, le province, le città metropolitane e i comuni possono promuovere, nell'ambito della

loro autonomia e delle rispettive competenze, anche in cooperazione con le associazioni e con gli organismi operanti nel settore, iniziative specifiche, cerimonie, convegni, incontri pubblici e altre attività finalizzate a valorizzare la libertà di stampa e il ruolo svolto dall'informazione.

Nella Giornata nazionale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado (ossia ricompresi tra la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di secondo grado), nell'ambito della loro autonomia, possono promuovere iniziative didattiche volte a commemorare figure di giornalisti uccisi a seguito della loro attività e ad approfondire la conoscenza dell'attività professionale di giornalista nonché dedicare una lezione specifica all'art. 21 della Costituzione italiana. L'art. 21 della nostra Carta costituzionale prevede, infatti, che tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Si

può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili. In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto. La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica. Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni. (giornalistitalia.it)

## Rainews24, il Cdr: «L'Ordine archivia l'esposto di Petrecca»

Il Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei giornalisti del Lazio ha deciso all'unanimità di archiviare la denuncia del direttore di RaiNews24 Paolo Petrecca nei confronti del comitato di redazione. Questo conferma l'inopportunità della scelta del direttore, come ribadito già dalle colleghe e colleghi che in massa avevano sottoscritto il sostegno al Cdr a seguito di quella denuncia». Lo spiega in una nota lo stesso comitato di redazione della testata all'news della Rai.



mettere in discussione l'operato di un direttore se si difende il diritto a un'informazione imparziale e completa. Noi continueremo a fare quadrato attorno alla libertà e all'autonomia professionale di tutte le giornaliste e i giornalisti di RaiNews24, per proteggere la storia e la dignità della nostra testata, e il nome della nostra azienda. A tutela di chi ogni giorno realizza questo prodotto e di chi lo fruisce». fnsi

## Ex Fissa, siglato l'accordo per il rateo del 2024 a favore dei giornalisti aventi diritto al fondo

Fnsi, Fieg e Inpgi hanno siglato ieri, mercoledì 31 luglio 2024, il nuovo accordo operativo che, anche per il 2024 - al pari di quanto avvenuto lo scorso anno - apre al pagamento del rateo annuale di 3.000 euro lordi in favore dei giornalisti aventi diritto alla prestazione del Fondo "Ex fissa".

In attesa che le parti sociali (Federazione nazionale della Stampa italiana e Federazione degli Editori) individuino il nuovo soggetto gestore del Fondo "Ex fissa", anche per il 2024, in via straordinaria, sarà l'Inpgi a farsi carico dell'erogazione del rateo ed a provvedere al versamento ed alla certificazione delle relative imposte.

A tale scopo, l'Istituto provvederà ad istruire e definire anche le domande, a carico del Fondo "Ex fissa", presentate nel periodo compreso tra il 1° settembre 2023 ed il 30 settembre 2024. L'erogazio-



ne della prestazione riguarderà, ovviamente, anche tutti i colleghi che avevano maturato, preceden-

temente, il diritto alla prestazione. L'erogazione della somma - pari a 3.000 euro lordi - in favore dei giornalisti aventi diritto, è prevista entro il mese di dicembre 2024, previo accertamento della sussistenza della riserva finanziaria necessaria sul Fondo, presso il quale le aziende provvederanno, nel frattempo, a versare tutti i contributi accantonati.

Il versamento - riferito ai periodi di paga da settembre 2023 a settembre 2024, nonché ad eventuali periodi pregressi - dovrà avvenire entro il 31 ottobre 2024, in un'unica soluzione a mezzo bonifico bancario, sull'apposito conto corrente bancario, codice IBAN IT14F05034117010000002909, intestato a INPGI - ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA GIORNALISTI ITALIANI, presso Banca Popolare di Milano, con causale: VERSAMENTO EX FISSA.

## Giornaliste: più minacce di genere e nel mirino le croniste sportive del calcio

OSSIGENO 14 giugno 2024 - "Fare la cronaca sportiva espone le giornaliste a giudizi e critiche, che spesso sfociano in insulti sessisti perché quello del calcio è un mondo maschilista". "Purtroppo, tra la tifoseria calcistica e anche tra i colleghi giornalisti persiste la cultura misogina secondo la quale le donne non si devono occupare di calcio. Mi è addirittura capitato di essere accusata di aver avuto rapporti sessuali in cambio di notizie esclusive". "In dieci anni di telecronache sportive non mi era mai successo. Mi hanno turbato non solo gli insulti allo stadio ma anche i commenti sui social di persone che, invece di condannare l'accaduto, mi hanno attaccata". A dire queste frasi sono, rispettivamente, le giornaliste Claudia Carbonara, Maria Stefania Di Michele e Dolores Calandrella, le ultime croniste censite da Ossigeno per aver subito attacchi di genere e sessisti durante lo svolgimento del loro lavoro, in ambito calcistico.

LE STORIE - Claudia Carbonara, 46 anni, giornalista professionista, inviata di Antenna Sud, il 7 aprile ha ricevuto insulti mentre conduceva la trasmissione, in diretta su Facebo-

ok, 'Tribuna centrale'. "Puttana di merda", "barese di merda", "Speriamo tumore an capu troia" (ti auguro un tumore al cervello) le ha scritto un tifoso del Gallipoli, secondo il quale era durato poco tempo il collegamento con il campo dove si stava disputando la partita di serie D tra il Casarano e il Gallipoli. La giornalista, con voce tremante, ha letto in diretta il messaggio, sottolineando la sua gravità e facendo nome e cognome dell'hater, poi ha continuato la conduzione fino alla fine della trasmissione. Con un post sulla sua pagina Facebook ha denunciato l'accaduto; il giorno dopo ha fatto denuncia alla polizia postale. "Purtroppo, è accaduto anche in passato. Questa volta è stato peggio perché augurare un tumore al cervello è come augurare la morte. Sono stata molto male, poi ho reagito, l'ho fatto per mia figlia, che oggi ha poco più di un anno e un giorno leggerà queste e altre offese", ha sottolineato Claudia Carbonara a Ossigeno.

Anche Dolores Calandrella, 52 anni, giornalista pubblicista e cronista per passione per Telemolise, ha rivolto un pensiero a sua figlia: "Non mi sono abbattuta perché sono una

donna forte, ma sono rimasta colpita dalla preoccupazione di mia figlia che vive a Modena e ha appreso la notizia dal web". Il 19 maggio alcuni tifosi hanno lanciato contro la cronista un bicchiere di birra durante la partita di semifinale Molise Cup disputata a Vinchiaturro (CB) dalla squadra della città contro il Sanniti calcio Campobasso. Sono seguiti insulti come: "vacca", "mucca carolina", "hai un seno taglia 15". I tifosi hanno anche tentato di danneggiare la telecamera dell'operatore che era con lei. Gli attacchi verbali sono proseguiti al momento delle interviste. Nessuno è intervenuto in difesa della giornalista. I Carabinieri, chiamati dalla cronista, sono giunti quando i fatti si erano già svolti, poi sono rimasti in presidio.

Si è conclusa a lieto fine, invece, la vicenda di Maria Stefania Di Michele, 39 anni, giornalista professionista di Telesveva, che il 29 aprile è stata insultata sui social dai tifosi del Bari con commenti sessisti, misogini e discriminatori, come: "Questa può solo lavare i piatti", "Perché le donne parlano di calcio?".

"Ho optato per il confronto invece di agire legalmente, perché questi



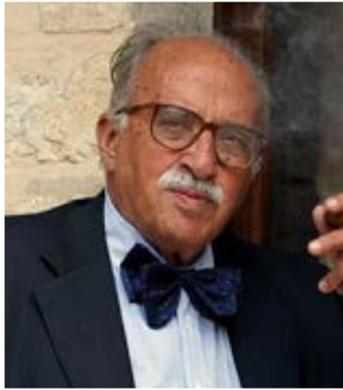
episodi sono frutto di un problema culturale sul quale si può agire fuori dai tribunali", ha detto a Ossigeno. Dopo che l'accaduto ha fatto notizia, due tra le persone che l'avevano insultata l'hanno contattata per scusarsi. Inoltre, con una troupe della trasmissione de "Le Iene" ha avuto un confronto costruttivo pubblico con l'autore di un altro commento (vedi). "Sono tanti, troppi gli episodi di questo tipo. Nel mondo del giornalismo e non solo, vengono taciuti o minimizzati. È necessario un cambiamento culturale affinché si smetta, in ogni ambito della società, di identificare la donna con l'immagine della domestica o della poco di buono", ha aggiunto. I DATI - Amarezza e isolamento accomunano le vittime di questi attacchi. Nel caso di Maria Stefania Di Michele

ci sono state massima attenzione pubblica e le scuse degli haters. Ma avviene raramente. Spesso le giornaliste rinunciano a denunciare ma proseguono il loro lavoro. Secondo i dati dell'Osservatorio Ossigeno, nel 2024 in ambito calcistico si è registrato un aumento delle manifestazioni di odio nei confronti delle giornaliste. Dall'inizio dell'anno, l'80% delle minacce di genere proviene dagli stadi, si attestava al 40% nel 2023. Anche prendendo in considerazione le minacce di genere di altra provenienza, i primi mesi del 2024 sono caratterizzati da un peggioramento: le giornaliste doppiamente colpite perché donne e perché operatrici dell'informazione, sono il 36%, erano il 22% nello stesso periodo (gennaio-maggio) dello scorso anno. (da ossigeno)

# Addio ad uno dei più attivi combattenti per l'abolizione del carcere per i giornalisti

## Lino Jannuzzi, ci lascia un Re del giornalismo d'inchiesta e non solo

Lino Jannuzzi, uno dei più stimati giornalisti d'inchiesta del nostro Paese, si è spento ieri all'età di 96 anni. Ha firmato importanti scoop come l'inchiesta sul Sifar e rischiato il carcere, evitato in virtù della grazia firmata dall'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Ha difeso Giulio Andreotti criticando le inchieste della Procura di Palermo sulla mafia, narrate nel libro "Il processo del secolo. Come e perché è stato assolto Andreotti", in cui ricostruisce la storia del processo di primo grado, con le polemiche politiche e il clamore mediatico suscitati, conclusosi nel 1999 con l'assoluzione dell'imputato. Nato a Grottolella (Avellino) il 20 febbraio 1928, aveva mosso i primi passi nella professione al settimanale L'Espresso. Nel 1967, capo dei servizi politici del settimanale, aveva pubblicato insieme a Eugenio Scalfari l'inchiesta sul Sifar, il Servizio Informazioni Forze Armate (i servizi segreti militari dell'epoca) che fece conoscere il progetto di colpo di Stato chiamato piano Solo. Il generale De Lorenzo li querelò e i due giornalisti furono condannati (a Jannuzzi fu irrogata una pena di 13 mesi), malgrado la richiesta di assoluzione fatta dal Pubblico Ministero, Vittorio Occorsio, che era riuscito a leggere gli incartamenti integrali prima che il governo potesse il segreto di Stato. Entrambi i giornalisti evitarono il carcere grazie all'immunità parlamentare offerta loro dal Partito Socialista Italiano di Pietro Nenni e alle elezioni politiche del 1968 Jannuzzi fu eletto senatore. Jannuzzi ha lavorato anche al settimanale Tempo Illustrato (1976),



diretto Radio Radicale, Il Giornale di Napoli e l'agenzia di stampa Il Velino, successivamente lasciata per fondare Il Nuovo Velino. Ha, inoltre, collaborato con Panorama e Il Giornale. Alla fine degli anni Novanta è stato inquisito per alcuni articoli sul Giornale di Napoli, da lui diretto, nei quali criticava la magistratura napoletana sul caso Enzo Tortora, vittima di un gravissimo errore giudiziario. Jannuzzi contestava, in particolare, l'impianto accusatorio e la gestione dei pentiti. Nel 2001 Berlusconi gli offrì la candidatura al Senato con Forza Italia per garantirgli uno "scudo" alle azioni civili e ai procedimenti penali scaturiti dalla sua campagna giornalistica. La revisione costituzionale del 1993, però, non ebbe gli stessi effetti del 1968 e Jannuzzi iniziò in Parlamento la battaglia per la cancellazione del carcere per i giornalisti colpevoli di diffamazione a mezzo stampa. Nel 2002 la condanna definitiva a due anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione per diffamazione a mezzo stampa per via

delle accuse mosse da Jannuzzi ai magistrati che avevano incarcerato Tortora. All'emissione dell'ordine di carcerazione da parte del Tribunale di sorveglianza di Napoli, intervennero il Senato e la Farnesina facendo valere lo "status internazionale" di Jannuzzi (senatore e componente del Consiglio d'Europa), quindi l'immunità assoluta dalla giurisdizione di cui godeva grazie a incarichi diplomatici. L'esecuzione della pena fu sospesa per due anni e l'ordine di carcerazione revocato, ma due anni dopo il giornalista fu costretto a scontare la pena ai domiciliari. Per scongiurare la possibilità che Jannuzzi finisse in carcere per cumulo delle condanne penali, il 16 febbraio 2005 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi firmò il provvedimento di grazia. Nel 2006, per volere di Berlusconi, Jannuzzi fu eletto nuovamente al Senato con Forza Italia per poi tornare al suo lavoro di giornalista. Tra i suoi libri, Così parlò Buscetta, Il processo del secolo. Come e perché è stato assolto Andreotti, Lettere di un condannato. Storie esemplari di ingiustizia italiana, Lo Sbirro e lo Stato. Ha scritto anche le sceneggiature dei film "Lucky Luciano" (1973) e "Cadaveri eccellenti" (1976) di Francesco Rosi, "Il pentito" (1985) di Pasquale Squitieri e "Ternosecco" (1987) di Giancarlo Giannini. Cordoglio per la scomparsa di Lino Jannuzzi viene espresso dal sindacato dei giornalisti Figec Cisl che esprime sentite condoglianze alla famiglia. Condoglianze anche dal Direttore e dalla Redazione di Giornalisti Italia.

[giornalistitalia.it](http://giornalistitalia.it)

La "svolta" che seppellì le epurazioni fasciste dei giornalisti

### 1945/46: L'impegno della FNSI ricordata Leonardo Azzarita



Gian Ugo Berti

La figura di Leonardo Azzarita, Consigliere delegato, ricordata a cinquant'anni dalla scomparsa. Le scelte del Guardasigilli Togliatti. Tutt'altro che facili i rapporti col Governo. Occorsero tredici mesi per seppellire, in modo definitivo nel dopoguerra, le epurazioni giornalistiche volute dal fascismo: un fardello morale e storico, vergognoso ed umiliante. E' datato infatti 31 maggio 1946 il testo governativo a firma del Guardasigilli Palmiro Togliatti con una lettera inviata alla Commissione Unica: "Questo Ministero ha esaminato la deliberazione 12 marzo 1946 e non ha obiezioni da prospettare al riguardo, avvertendo anche che la Presidenza del Consiglio, Ufficio Sanzioni contro il fascismo, interpellata dallo scrivente circa gli argomenti della deliberazione i quali toccavano materia di sua competenza, si è pronunciata nello stesso senso". La lettera venne consegnata nelle mani di Leonardo Azzarita, Consigliere Delegato della Federazione. Testuali parole di Togliatti: "E' un atto dovuto, perché il fatto va ben oltre i giornalisti e perché tanti altri hanno collaborato col fascismo, volenti o no. In particolare, il concetto si richiama alla esigenza di una svolta. L'Italia, e proprio dai giornalisti, vuole questa svolta. Molti hanno errato, non v'è dubbio, ma ora si deve, tutti insieme, costruire". Dal canto suo la Federazione continuava nel suo impegno per l'instaurazione della più completa libertà di stampa. Infatti, nonostante l'avvento d'un Governo democratico e ad un anno dalla Liberazione, restavano in vigore praticamente tutte le norme contrarie. Alla vigilia della Costituzione, il Consiglio direttivo federale votò unanime un o.d.g. col quale si dichiarava "incompatibile" la lotta politica con il "regime restrittivo della libertà di stampa". Il Congresso di Palermo del 1946, con la relazione di Azzarita, affrontò la complessità della materia. E' fondamentale un punto, perché si richiama ai tempi della Liberazione di Roma. Con gli Alleati, la Federazione venne ad un compromesso: i Sindacati interprovinciali e quello Nazionale Fascista dei giornalisti, i Circoli della Stampa e la Commissione che alla stampa si richiamava, dovevano considerarsi "Scomparsi di fatto" ed al loro posto le Associazioni regionali e la Federazione Nazionale. Solo con questi "espedienti" (Azzarita), in vigore anche nel 1946, la Federazione poté essere tenuta in conto per alcune occorrenze delle attività dei Governi d'allora. Secondo Azzarita, c'era stata molta buona volontà nell'assecondare le richieste e le insistenze della Federazione da parte degli Alleati e dei Governi democratici. Ma a questi ultimi (sue parole) "è mancata la volontà decisa di affrontare, d'accordo coi giornalisti, il problema delle organizzazioni ed, in genere, della stampa e della legislazione fascista". Ed ancora Azzarita: "Ci rendiamo conto delle innumerevoli e, spesso, gravi ed insormontabili difficoltà che ciascuno e tutti i Governi hanno trovato e che, quasi sempre, ne hanno paralizzato la volontà e l'attività. Ma pensiamo pure che talvolta i pubblici poteri potevano darci più ascolto e mantenere gli impegni chiari, precisi e reiterati, assunti verso la Federazione". Furono giudizi se non crudi quelli di Azzarita, certo severi, anche se in quei tempi di passaggio tra il vecchio ed il nuovo, la burocrazia si poneva al primo posto. Venne deciso di sopprimere il Sottosegretariato Stampa ed Informazioni e la Direzione Generale. Ma si trattò d'una soppressione formale, nel 1946, perché quegli uffici erano ancora in piedi e funzionanti. Inoltre, si deve sottolineare come i rapporti tra Federazione e Governo furono tutt'altro che facili. Non mancò poi nell'Esecutivo, la visione della vastità e dell'importanza dei problemi da affrontare e, in questo senso, le enunciazioni di principio furono numerose e sincere. Mancò invece, la necessaria fermezza e la disponibilità del tempo per tradurre le intenzioni in provvedimenti. Il pensiero di Azzarita, nel contesto della "svolta 1945/46", sosteneva che la Libertà dovesse andare di pari passo con l'informazione. In sostanza, egli si rese conto delle innumerevoli e spesso gravi ed insormontabili difficoltà da superare in tempi brevi a carico dei vari Governi. Indubbiamente efficace fu la scelta anche di Togliatti, affrontando e risolvendo, l'epurazione giornalistica. Sì, dunque, è vero che i pubblici poteri potevano dare più ascolto alla Federazione della Stampa. Ma tanto, seppur a piccoli passi, in seguito venne compiuto.

\*giornalista pubblicista e neurochirurgo

## Perquisizioni e al Corriere fiorentino al giornalista Simone Innocenti

### Interrogazioni all'UE e al ministro della Giustizia Carlo Nordio

La vicepresidente Pina Picierno ha presentato un'interrogazione al Parlamento europeo sottoscritta dagli eurodeputati del Partito Democratico: Sandro Ruotolo, Marco Tarquinio, Brando Benifei, Cecilia Strada, Lello Topo, Stefano Bonaccini e Giorgio Gori. Anche i senatori PD Dario Parrini e Walter Verini annunciano una interrogazione parlamentare al ministro della Giustizia Carlo Nordio. La vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno, ha presentato un'interrogazione alla Commissione Europea sulla vicenda della perquisizione dell'abitazione del giornalista Simone Innocenti e della sede del Corriere Fiorentino da parte delle forze dell'ordine italiane lo scorso 31 luglio. Su richiesta della procura locale, l'irruzione è avvenuta in relazione a una inchiesta per concorso con uno o più pubblici ufficiali in rivelazione e utilizzazione di segreto d'ufficio, con riferimento a un articolo apparso il 17 maggio scorso per il caso della 25enne allieva della Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze suicidatasi lo scorso 22 aprile. Nel testo dell'interrogazione si legge come la perquisizione si pone in palese contrasto non solo con le sentenze della Corte Europea per i Diritti umani e della Corte Costituzionale italiana, che, da tempo, hanno sancito la tutela delle fonti dei giornalisti, ma anche con le nuove norme stabilite dall'UE nel Media Freedom Act, in particolare l'articolo 4.3.b. Alla luce della recente comunicazione della Commissione

Europea sullo stato della libertà di stampa in Italia, la Vicepresidente del Parlamento Europeo Picierno chiede alla Commissione se fosse a conoscenza dei fatti e quali misure intende adottare per sanzionare tale condotta che costituisce una palese lesione della libertà di stampa e di informazione, principi garantiti dall'Unione Europea.

Hanno sottoscritto l'interrogazione gli eurodeputati del Partito Democratico: Sandro Ruotolo, Marco Tarquinio, Brando Benifei, Cecilia Strada, Lello Topo, Stefano Bonaccini e Giorgio Gori. (fonte LaPresse, 5 agosto 2024). Contestualmente in Italia senatori del Pd Dario Parrini e Walter Verini hanno annunciato una interrogazione parlamentare al ministro della Giustizia Carlo Nordio per la perquisizione a casa e in redazione al giornalista del Corriere Fiorentino. Per i due parlamentari «desta grande preoccupazione quanto avvenuto» a Firenze «dove Simone Innocenti, giornalista del Corriere Fiorentino, è stato fatto oggetto di una inchiesta della Procura locale per concorso con uno o più pubblici ufficiali in rivelazione e utilizzazione di segreto d'ufficio con riferimento a un articolo apparso il 17 maggio scorso per il caso della 25enne allieva della Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze suicidatasi lo scorso 22 aprile. Ancora più preoccupante è stata l'irruzione decisa della stessa Procura nella redazione del Corriere Fiorentino e nell'abitazione dello stesso Innocenti. Irruizioni che risultano in netto contrasto



con le sentenze della Corte Europea di Strasburgo e della Corte Costituzionale, che, da tempo, hanno sancito la tutela delle fonti dei giornalisti». «C'è un clima di intimidazione nei confronti dell'informazione e dei giornalisti che non ci piace – concludono i due senatori Dem -. Per questo, condividendo la solidarietà al Corriere Fiorentino e a Innocenti di CNOG, OdgToscana, Fnsi, Associazione Stampa Toscana e Cdr del Corriere della Sera e la loro denuncia di quanto accaduto, ci rivolgeremo al governo perché vogliamo conoscere il suo parere sulle motivazioni che hanno portato ad un'azione di tal fatta nei confronti di un giornalista, un'operazione inquietante che costituisce una lesione della libertà di stampa e di informazione». (fonte ANSA)

# Espulsi l'inviato Marco Bariletti e il cameraman Ivo Bonato. Solidarietà Unirai Figecc Cisal Vergogna in Venezuela: Tg1 Rai "indesiderato"

**I**l Venezuela ha negato l'ingresso a due giornalisti del Tg1, il giornalista Marco Bariletti e il cameraman Ivo Bonato. Al loro arrivo all'aeroporto internazionale Simón Bolívar di Maiquetía, lo scalo più importante del Venezuela, a 21 chilometri dalla capitale Caracas, i due sono stati separati dagli altri passeggeri al controllo passaporti e successivamente espulsi, con l'obbligo di tornare in Italia.

Bariletti e Bonato erano giunti in Venezuela per documentare le proteste esplose nel Paese dopo le controverse elezioni presidenziali. L'organizzazione internazionale Reporter Senza Frontiere accusa il governo del presidente Nicolás Maduro di ostacolare il lavoro dei giornalisti nazionali e internazionali. Solidarietà ai colleghi del Tg1 viene espressa da Unirai Figecc Cisal che sottolineando che «erano lì per documen-



il giornalista Ivo Bonato espulso dal Venezuela assieme al collega Marco Bariletti

tare lo svolgimento delle elezioni in un clima non democratico», invia le autorità competenti ad

attivarsi per garantire l'esercizio della libertà di informare». Maduro, in carica dal 2013, si è



Marco Bariletti bloccato dalla Polizia all'aeroporto di Maiquetía

dichiarato nuovamente vincitore delle elezioni tenutesi la scorsa domenica. Tuttavia, l'opposizione rivendica la vittoria per il proprio candidato, Edmundo González.

Recentemente, migliaia di persone sono scese in piazza in Venezuela per protestare contro quella che considerano un'elezione truccata.

## Governo convoca gli Ordini professionali Servono semplificazione ed equo compenso

**I**l Governo ha convocato i rappresentanti degli Ordini professionali a Palazzo Chigi per illustrare le prospettive legate all'attuazione dell'autonomia differenziata regionale, la sintesi tra le norme sull'equo compenso e quelle del nuovo Codice degli appalti pubblici, l'intelligenza artificiale, la formazione e l'accesso. La riunione con i ventotto Ordini professionali si è svolta mercoledì 31 luglio presso la Sala Verde della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alla riunione il Governo era rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, dalla Ministra del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone, dal Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, dal Ministro della salute Orazio Schillaci, dal Viceministro della giustizia Francesco Paolo Sisto e dalla Sottosegretaria alle imprese e al Made in Italy Fausta Bergamotto. Per il Consiglio nazio-



nale dell'Ordine dei giornalisti hanno partecipato il presidente Carlo Bartoli e la segretaria nazionale Paola Spadari. Bartoli ha ribadito l'importanza degli Ordini professionali come motori di innovazione ma che sono ormai necessari, come affermato anche dai presidenti di altri Ordini, interventi di semplificazione per un'azione efficace degli enti professionali, attualmente appesantiti da un eccesso di adempimenti amministrativi. «Riteniamo urgente una semplificazione dell'azione disciplinare; con le norme attuali si rischia di vanificare la possibilità di garantire il rispetto del-

la deontologia». Bartoli si è poi soffermato sul tema del lavoro autonomo e dell'equo compenso. «La figura del lavoratore autonomo e freelance è sempre più diffusa fra i giornalisti ed è indispensabile, anche per l'equilibrio futuro del sistema previdenziale, che sia garantita un'equa retribuzione e la dignità del lavoro. Il 15 dicembre il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha approvato la proposta sui parametri per l'equo compenso e confidiamo che il Ministero della Giustizia, a cui ci lega uno spirito di stretta e leale collaborazione, lo approvi quanto prima».

## Interventi di Assostampa, Ussi e Ogd Puglia «Inammissibile il comportamento del presidente del Taranto Calcio»

«Associazione della Stampa e Ussi Puglia, insieme con l'Ordine dei Giornalisti della Puglia, sono al fianco dei colleghi della Gazzetta del Mezzogiorno e di Telenorba ai quali, nonostante l'impegno e disponibilità dell'ufficio stampa della squadra, sono stati rifiutati gli accrediti per l'ingresso allo stadio Iacovone di Taranto». Lo si legge in un comunicato congiunto pubblicato sul sito web del sindacato regionale venerdì 30 agosto 2024.

«Il comportamento della società sportiva Taranto - prosegue la nota - è inammissibile nella forma e nella sostanza perché impedisce ai giornalisti delle due testate di esercitare il diritto di cronaca riconosciuto dalla Costituzione. Il presidente della società Massimo Giove, che evidentemente si considera il

proprietario dell'impianto, farebbe bene a ritornare sui propri passi e a mettere i due colleghi, così come tutti gli altri giornalisti, nelle condizioni di svolgere al meglio il proprio lavoro che è quello di informare correttamente i cittadini e i tifosi anche tenendo presente che la gara si svolge a porte chiuse».

Il comunicato si chiude con

l'assicurazione che «gli enti della categoria continueranno a seguire da vicino la vicenda, pronti a intraprendere ogni azione in tutte le sedi competenti, a cominciare dalla richiesta di intervento del prefetto, per tutelare la professionalità e l'onorabilità dei colleghi, nonché il diritto di cronaca e la dignità della professione giornalistica». fnsi



**Informa**

Odg Molise Informa  
Bollettino Ordine dei giornalisti del Molise

Editore e proprietario:  
Ordine dei giornalisti del Molise

Direttore responsabile:  
Vincenzo Cimino

Redazione:  
Cosimo Santimone, Marcella Tamburello, Luigi Albiniano, Andrea Nasillo, Pino Cavuoti, Mauro Gioielli, Cristina Niro, Antonella Iammarino

Grafica e impaginazione:  
Antonello Del Cioppo

Periodicità:  
Testata telematica - Mensile

Reg. Trib. di Campobasso  
N. 23/2021

Iscrizione al ROC  
n. 37544

## Editoria, Fnsi «Pronti al confronto con il Die su una nuova legge di sistema»



«La pubblicazione di conversazioni private, intercorse in un contesto di particolare delicatezza, quali i colloqui in carcere tra detenuti e parenti, viola la normativa privacy e le regole deontologiche dei giornalisti». È quanto afferma il Garante per la privacy dopo la diffusione distorcitrice di intercettazioni effettuate durante il colloquio tra Filippo Turetta e i propri genitori. L'Autorità informa di aver avviato istruttorie nei confronti di varie testate e richiama i media e i social al rigoroso rispetto del principio di essenzialità dell'informazione e della dignità delle persone coinvolte in fatti di cronaca. (fonte ANSA).

## Tra essi Soulaymane Raissouni e Omar Radi condannati rispettivamente a 6 e 5 anni Il Re del Marocco grazia i giornalisti in carcere

**R**ABAT (Marocco) - Grazia reale per 2.476 detenuti in occasione della Festa del Trono del Marocco. Tra i beneficiari del provvedimento c'è anche un gruppo di giornalisti tra cui Soulaymane Raissouni e Omar Radi, rispettivamente direttore del quotidiano chiuso Akbar al

Youm e caporedattore del giornale Le Desk. Radi, noto per le sue posizioni critiche nei confronti del governo, è in carcere dal 2019, dopo una condanna a sei anni per attentato alla sicurezza dello Stato e oltraggio al pudore. Raissouni dal 2020 sconta una condanna a cinque anni per aggressione

sessuale, ma si è sempre proclamato innocente. I giornalisti beneficiari di questo atto di clemenza erano stati condannati per reati diversi a pene dai 3 ai 15 anni. Re Mohammed VI del Marocco ha festeggiato ieri 25 anni di regno.

(Keystone-Ats)



## PARIGI 2024

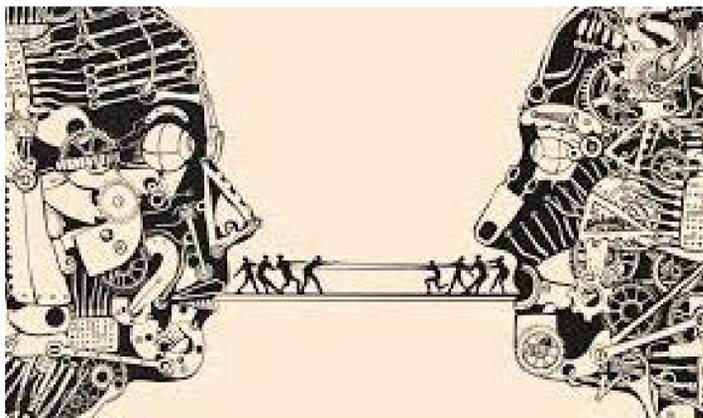
# Cpo Fnsi: «I cronisti usino un linguaggio rispettoso nel raccontare donne e sport»

«Ancora una volta, con le Olimpiadi di Parigi si vede come donne e sport sono per l'informazione un terreno pieno di ostacoli e trappole. Per le donne». Lo denunciano le commissioni Pari Opportunità di Fnsi, Usigrai e Odg con GiULiA Giornaliste in un comunicato diffuso lunedì 5 agosto 2024, in cui rilevano nella narrazione dei Giochi «fake news e notizie non sufficientemente controllate che danno sponda agli haters, sottovalutazione dei risultati sportivi quando non espressioni decisamente sessiste e l'uso di un linguaggio che nega le atlete». Le commissioni e GiULiA Giornaliste proseguono: «Nella gara di beach volley abbiamo sentito ripetere, a proposito delle nostre atlete, "giocatore a muro, giocatore di difesa". Donne sempre chiamate per nome (e i cognomi?) fino al trionfo della banalità sessista, nei confronti della squadra

italiana che ha vinto l'oro nella spada: "L'amica di Diletta Leotta, la francese, la psicologa, e la mamma" (nella vita vera si chiamano Mara Navarria, Rossella Fiamingo, Giulia Rizzi e Alberta Santuccio)».

Il paragone con quanto accade in altri Paesi evidenzia che «altrove la pagano cara: il commentatore di Eurosport è stato estromesso all'istante dal pool delle Olimpiadi per una battuta sessista (a proposito del ritardo nel raggiungere il podio delle nuotatrici australiane: "Sai come sono le donne... saranno a truccarsi"). Senza arrivare a tanto, l'invito alle colleghe e ai colleghi delle giornaliste organizzate nel sindacato (Cpo Fnsi e Usigrai), con la Cpo dell'Ordine e con l'associazione GiULiA giornaliste è quello di rispettare e valorizzare le atlete, arrivate al traguardo di Parigi che è già, in sé, una vittoria».

Le Cpo e GiULiA Giornaliste par-



lano poi del tema scottante relativo alla cronaca dell'incontro di boxe tra Angela Carini e Imane Khelif, che «tutto ha dimostrato fuorché spirito sportivo da parte dei giornali. Abbiamo aspettato giorni perché anche i nostri giornali scrivessero correttamente la cronaca: che Imane Khelif è una

pugile. È una donna, lo è sempre stata, lo è anche per il Cio, come ha ribadito Thomas Bach. Non è un "pugile algerino", non è "un uomo che prende a pugni una poliziotta italiana", non è "un trans", citando solo alcuni dei titoli e dei contenuti dopo il match con Angela Carini».

Le Cpo Fnsi, Odg e Usigrai e GiULiA giornaliste ricordano che «il linguaggio rispettoso del genere, come previsto dall'articolo 5 bis del testo unico deontologico, e sottolineato anche nel Manifesto di Venezia, è garanzia di buona informazione». Ciò che si ritrovano a segnalare, invece, è «un racconto costruito su fake news, che ha generato e continua a generare parole di odio, attacchi, aggressioni verbali, delegittimizzazioni, body-shaming, manipolazioni narrative spesso a uso e consumo della politica. Una violenza che non deve appartenere a chi ha il compito di comunicare bene e non deve mai far prevalere l'ideologismo e la strumentalizzazione. Le Cpo e GiULiA evidenziano che chi ha il compito di raccontare non deve mai trasformare le parole in sterili e pericolosi esercizi di razzismo, di sessismo, di svalutazione. Di una donna, in questo caso, di qualunque persona sempre».

La stampa parlamentare chiede chiarimenti al governo

## Giornalisti esclusi dal vertice in Cina

«L'Associazione stampa parlamentare avendo sempre come priorità la difesa del diritto di cronaca e del lavoro dei colleghi, prende atto della richiesta di incontro del capo ufficio stampa di Palazzo Chigi per discutere delle criticità evidenziate da molti colleghi. Incontro a questo punto non solo necessario ma urgente per capire come garantire alla stampa la possibilità di svolgere il proprio ruolo nelle migliori condizioni possibili». È questa il commento dell'Associazione di giornalisti riguardo all'indiscrezione riportata giovedì 1 agosto 2024 dall'agenzia Ansa, secondo cui «in merito alle ricostruzioni riportate da alcuni organi di stampa sulla presunta esclusione dei media italiani dallo speech di saluto iniziale all'incontro con il presidente cinese Xi Jinping, fonti di Palazzo Chigi



reputano quanto descritto non corrispondente alla realtà dei fatti. Le stesse fonti riferiscono che i vertici della stampa parlamentare

sono stati invitati a Palazzo Chigi per un incontro con il capo ufficio stampa per fornire tutte le delucidazioni del caso».

## Donne nei media, tre occasioni di finanziamento per progetti internazionali

Donne nei media e non solo. Sono a disposizione delle redazioni e dei giornalisti e giornaliste lavoratori autonomi tre occasioni di finanziamento per progetti internazionali. A darne notizia è la Ifj, il sindacato mondiale dei giornalisti.

Il primo bando è promosso dal Howard G. Buffett Fund ed è dedicato alle giornaliste. Il fondo mira a promuovere il ruolo delle donne nei media e si rivolge a «tutte le reporter che abbiano la passione e la grinta per perseguire un grande progetto». In palio ci sono 10mila dollari per accendere i riflettori su «una questione sociale sottorappresentata», da raccontare «sfidando le narrazioni di media tradizionali». La seconda segnalazione ha ad oggetto le borse di studio per il giornalismo dei dati (data journalism) messe a disposizione dal Pulitzer Center. In questo caso, il progetto deve essere innovativo e coprire un tema 'dimenticato' grazie all'impiego dei dati. La competizione è aperta a tutti i giornalisti, registi, scrittori, fotografi e produttori radiofonici, sia lavoratori dipendenti che freelance. Dettagli e candidature sul sito web del Pulitzer Center. Sempre il Pulitzer Center mette infine a disposizione finanziamenti per aiutare le redazioni a «elevare il livello di informazione sull'uguaglianza di genere e sulle questioni relative all'emancipazione femminile». Sono fortemente incoraggiate le candidature provenienti da contesti economici svantaggiati. Il contributo medio è di 5.000 dollari, ma può variare seconda delle circostanze.

fnsi



## Minacce a giornalisti Rai, Costante: «La Farnesina convoca l'ambasciatore russo»

La segretaria generale Fnsi dopo il rientro in Italia di Stefania Battistini e Simone Traini: «Ci chiediamo cosa aspetti il governo a manifestare disagio e stupore nei confronti della Russia di Putin». E alle esternazioni di Nicolai Lilin replica: «Dovrebbe sapere che la libertà di informazione è caposaldo della nostra Costituzione». «Essendo anche cittadino italiano, Nicolai Lilin dovrebbe sapere che in questo Paese la libertà di informazione è un caposaldo della Costituzione, democratica davvero». Così Alessandra Costante, segretaria generale della Fnsi, dopo le minacce dello scrittore moldavo alla giornalista del Tg1 Stefania Battistini e all'operatore Simone Traini denunciate anche da David Puente su Open domenica 18 agosto 2024. «Sul caso dei colleghi della Rai inviati in Ucraina e dopo le minacce richiamati in Italia dalla tv di stato - prosegue Costante - ci chiediamo cosa aspetti invece questo governo a manifestare disagio e stupore nei confronti della Russia di Putin. Le interrogazioni parlamentari, anche se di maggioranza, sono un esercizio di stile. Ciò che invece può incidere in questa vicenda è la convocazione dell'ambasciatore russo alla Farnesina per chiedere formalmente conto delle minacce ai due giornalisti e a tutta l'informazione italiana».

fnsi

## Cassazione, bocciata la cessione di ramo d'azienda del Gruppo Caltagirone

La Sezione Lavoro della Corte di Cassazione (presidente Adriana Doronzo, consiglieri Fabrizio Amendola, Gualtiero Michelini, Antonella Pagetta e il relatore Francescopaolo Panariello) ha pubblicato il 22 luglio la sentenza con cui boccia la cessione di ramo d'azienda che il Gruppo Caltagirone effettuò nel 2016 trasferendo molti dipendenti ad altre società. Lo riporta il sito web iustitia.it il 29 luglio 2024.

La Suprema corte doveva decidere sul ricorso presentato dal Messaggero spa e dalla Servizi Italia 15 srl, società controllate da Francesco Gaetano Caltagirone, contro la decisione della Corte d'appello di Roma favorevole all'archivista del Messaggero Lorenzo Carresi e al Fondo nazionale di previdenza 'Fiorenzo Casella'.

Il relatore Panariello ha confermato la decisione del giugno 2022 della Corte d'appello di Roma (presidente Paolo Cocchia, consiglieri Giovanni Boeri e la relatrice Maria Gabriella Marocco). «Il punto centrale - si legge su iustitia.it - che emerge dalle dieci pagine è che il Messaggero, con l'operazione scattata nell'aprile del 2016, non ha fatto una cessione di ramo d'azienda ma soltanto il frazionamento di una



società in più società con la creazione di Servizi Italia e Stampa Roma. Il primo obiettivo era un drastico taglio delle spese, basti pensare che ai dipendenti trasferiti a Servizi Italia è stato applicato il contratto del commercio con una riduzione del costo del lavoro

del 30-40 per cento. Una volta disintegrata la cessione del ramo d'azienda e avendo lo stesso datore di lavoro (Caltagirone), tutti i dipendenti trasferiti, e sono diverse decine, possono impugnare anche subito il trasferimento».

# Donne nei media, tre occasioni di finanziamento per progetti internazionali

**D**onne nei media e non solo. Sono a disposizione delle redazioni e dei giornalisti e giornaliste lavoratori autonomi tre occasioni di finanziamento per progetti internazionali. A darne notizia è la Ifj, il sindacato mondiale dei giornalisti.

Il primo bando è promosso dal Howard G. Buffett Fund ed è dedicato alle giornaliste. Il fondo mira a promuovere il ruolo delle donne nei media e si rivolge a «tutte le reporter che abbiano la passione e la grinta per perseguire un grande progetto». In palio ci sono 10mila dollari per accendere i riflettori su «una questione

sociale sottorappresentata», da raccontare «sfidando le narrazioni dei media tradizionali». Tutte le informazioni utili sono disponibili a questo link (<https://iwmf.submittable.com/submit>).

La seconda segnalazione ha ad oggetto le borse di studio per il giornalismo dei dati (data journalism) messe a disposizione dal Pulitzer Center. In questo caso, il progetto deve essere innovativo e coprire un tema 'dimenticato' grazie all'impiego dei dati. La competizione è aperta a tutti i giornalisti, registi, scrittori, fotografi e produttori radiofonici, sia lavoratori dipendenti che freelan-



ce. Dettagli e candidature sul sito web del Pulitzer Center.

Sempre il Pulitzer Center mette infine a disposizione finanziamenti per aiutare le redazioni a «elevare il livello di informazione sull'uguaglianza di genere e sulle questioni relative all'emancipazione femminile». Sono fortemente incoraggiate le candidature provenienti da contesti economici svantaggiati. Il contributo medio è di 5.000 dollari, ma può variare seconda delle circostanze. Info su: <https://pulitzer-center.org/grants-fellowships/opportunities-journalists/gender-equality-grant>.

## Premio 'Giornalismo siciliano: l'addetto stampa dell'anno': al via la quinta edizione

**A**l via la quinta edizione del premio 'Giornalismo siciliano: l'addetto stampa dell'anno'. L'iniziativa è del Gruppo Uffici Stampa Sicilia, gruppo di specializzazione di Assostampa Sicilia.

Il Premio è composto da due sezioni ordinarie: "Addetto stampa della Pubblica Amministrazione" (Regione, enti locali, sanità e società partecipate) e "Addetto stampa imprese, organizzazioni private e no profit".

Sono previsti inoltre tre premi speciali: "Targa Arrigo Pasquini" (premio addetto stampa alla carriera), "Targa Massimo Belomo" (dedicata alla selezione di un giornalista pubblico o di un addetto a un ufficio stampa che sia iscritto al Gruppo Uffici Stampa o all'Associazione Siciliana della Stampa) e "Targa Camillo Pantaleone" (dedicata al giornalista economico/politico/parlamentare siciliano che ha tenuto



i migliori rapporti con gli addetti stampa).

La cerimonia di premiazione, prevista per venerdì 4 ottobre 2024 a Cefalù, avverrà nel corso di un evento formativo per i giornalisti e vedrà la presenza di Alessandra Costante, segretaria generale della Fnsi.

«Abbiamo apportato alcune novità – spiega il presidente del Gus Vito Orlando – alla luce dell'esperienza delle edizioni passate. In particolare abbiamo voluto intitolare i riconoscimenti speciali ad alcune figure che sono state un indimenticabile punto di riferimento della nostra professione». Il premio, promosso dall'Associazione Siciliana della Stampa, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti di Sicilia, è organizzato dal Gruppo Uffici Stampa Sicilia della Fnsi, e si rivolge a tutti i giornalisti - professionisti e pubblicisti - che ricoprono il ruolo di addetto stampa presso enti pubblici, nella sanità, in società partecipate, nel campo no profit, in imprese e organizzazioni private, purché iscritti all'OdG Sicilia e in regola con le quote d'iscrizione. Le candidature ai premi verranno indicate dai singoli componenti del Direttivo Gus Sicilia entro il 15 settembre 2024.

## "Caccia al giornalista": la condanna del Consiglio nazionale dei giornalisti

**L'**Ordine nazionale dei giornalisti condanna duramente le parole di chef Rubio (al secolo Gabriele Rubini) che intervenendo nei giorni scorsi alla Festa nazionale della Riscossa Popolare, a Pontedera (Pisa), ha additato quali «primi obiettivi della resistenza continentale in sostegno del popolo palestinese i giornalisti e le giornaliste. Loro devono avere paura ad andare al lavoro ogni giorno, loro devono temere – dice – per l'incolumità dei loro figli e delle loro figlie». A denunciare quanto accaduto è stato David Puente pubblicando su Open il video dell'intervento di Rubio. Chef Rubio ha infatti dichiarato, sempre nella medesima occasione, di essere «perseguitato a livello legale da ebrei sionisti di qualsiasi tipo» facendo i nomi di Molinari, Puente, Mentana, Parenzo. Carlo Bartoli, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti condanna le parole del cuoco che definisce «intollerabili e pericolose perché alimentano odio ed evocano un clima di persecuzione nei confronti dei giornalisti e cosa ancor più grave dei loro famigliari». Bartoli evidenzia ancora che «la solidarietà con il popolo palestinese non può rappresentare un pretesto per scatenare un caccia al giornalista».



## Veliero affondato, Assostampa Sicilia: «Limiti al lavoro dei cronisti, situazione preoccupante»

**P**ur davanti al susseguirsi di notizie di eccezionale interesse pubblico, «il procuratore di Termini Imerese non ha ritenuto necessario usare i due strumenti che pure la legge, comunque molto restrittiva in questo senso, gli mette a disposizione: il comunicato stampa o la conferenza stampa. Accade così che, come pronosticato all'inizio dell'applicazione della legge Cartabia, si crea un 'mercato nero delle notizie', lamenta il sindacato. «Da quattro giorni su tutti i quotidiani del mondo decine di colleghi scrivono del naufragio avvenuto nel mare di Porticello. Un fatto che ha provocato l'interesse della stampa dei cinque continenti sia per l'eccezionalità dell'avvenimento che per la tragica conclusione con le sei vittime che fanno parte dell'establishment economico-finanziario britannico. Davanti al susseguirsi di notizie di eccezionale interesse pubblico, però, la fonte che secondo la legislazione italiana avrebbe dovuto informare l'opinione pubblica è rimasta silente. Il procuratore di Termini Imerese, infatti, non ha ritenuto necessario usare i due strumenti che pure la legge, comunque molto restrittiva in questo senso, gli mette a disposizione e cioè quelli del comunicato stampa o della conferenza stampa». Lo afferma l'Associazione siciliana della Stampa in una nota pubblicata anche sul proprio sito web giovedì 22 agosto 2024. «Accade quindi – incalza il sindacato regionale – che, come è stato pronosticato all'inizio dell'applicazione della legge Cartabia, si crea un 'mercato nero delle notizie', con una verifica sempre più complicata e complessa, che mette a rischio la genuinità dell'informazione e che sicuramente complica di molto il lavoro dei cronisti. Dall'altro lato c'è il paradosso che molti colleghi stranieri attraverso le loro ambasciate riescono ad avere le stesse notizie con minori difficoltà. Infine, a complicare una situazione già difficile per tutti questi motivi e per la delicatezza dell'avvenimento e per la sua tragicità, anche la scelta, questa privata, dovuta all'armatrice del veliero affondato, di affidare la privacy dei superstiti ad una società di sicurezza che di fatto evita qualsiasi contatto con i giornalisti che si qualificano come tali e che vorrebbero entrare in contatto con i testimoni della tragedia». Una situazione, quindi, che «non solo mette in grandi difficoltà i giornalisti che operano sul campo ma che priva l'opinione pubblica di parti importanti del racconto di un fatto di rilevanza mondiale», rileva la giunta regionale dell'Associazione siciliana della Stampa, che esprime «grande preoccupazione» e «invita il procuratore della Repubblica di Termini Imerese a utilizzare almeno gli strumenti che la legge Cartabia, sia pure nelle sue restrizioni, prevede per la comunicazione, e i responsabili della società di sicurezza a cui sono affidati i superstiti del naufragio a rendere possibile un confronto con la stampa».

fnsi

## 20 anni fa l'uccisione di Enzo Baldoni in Iraq per mano dell'Esercito islamico

**V**ent'anni fa veniva sequestrato e ucciso in Iraq, Enzo Baldoni, giornalista, blogger e volontario della Croce Rossa. Baldoni, nato nel 1948 a Città di Castello, in Umbria, si era trasferito a Milano all'età di 20 anni. Enzo Baldoni scomparve il 20 agosto del 2004 a Latifia, in Iraq, dove si trovava con accredito del settimanale Diario, per raccontare gli orrori della seconda guerra del Golfo. Quattro giorni dopo la tv Al Jazeera trasmise un video con le immagini del cronista rapito in cui l'Esercito islamico lanciava un ultimatum di 48 ore all'Italia

per lasciare l'Iraq. Il 26 agosto Baldoni venne ucciso dai rapitori e l'immagine del suo volto ormai privo di vita fu pubblicata su un sito riconducibile all'Esercito Islamico. Il corpo del giornalista non venne inizialmente consegnato alle autorità italiane ma i resti sono stati individuati dopo lunghe e complesse ricerche e trasferiti in Italia nell'aprile del 2009. I familiari – la moglie Giusi Bonsignore e i due figli, Gabriella e Guido – lo ricorderanno oggi, lunedì 26 agosto, con un momento di raccoglimento privato per ricordare le tante cose belle che Enzo ha

fatto. La figlia Gabriella in un incontro in cui ha ricordato il padre, ha chiesto di leggere il lungo articolo dello scrittore Giacomo Papi pubblicato sul Post. «Papi era amico di mio padre- ha detto Gabriella Baldoni- e con lui aveva iniziato anche una collaborazione lavorativa, il suo racconto è il modo migliore per ricordare la figura di mio padre e l'importante eredità morale che ci ha lasciato». A questo link il ricordo di Giacomo Papi sul Post: <https://www.ilpost.it/2024/08/21/papi-ultima-volta-che-ho-visto-enzo-baldoni/>

## Domanda di partecipazione al corso per esame di idoneità: entro il 31 agosto

**I**l comitato esecutivo del Cnog ha nominato i docenti al corso di preparazione per l'esame di idoneità professionale che si terrà, come già annunciato, dal 30 settembre al 4 ottobre 2024, a Roma. Ricordiamo che la domanda di partecipazione va inviata entro e non oltre il 31 agosto 2024. (<https://www.odg.it/sono-aperte-le-iscrizioni-al-corso-di-preparazione-alleseme-di-idoneita-professionale/57460>). Il numero massimo dei partecipanti in presenza è di 70. Il numero massimo dei partecipanti al webinar è di 150. Questi i docenti: Vincenzo Quarantino (Tecnica di scrittura – redazione di un articolo), Maria Romana Allegri (Elementi di diritto costituziona-



le), Alessandra Torchia (Ordine dei giornalisti); Tommaso Daquanno (Enti di categoria); Mariangela Pira (Economia); Michele Partipilo

(Deontologia); Valentina Parascuolo (L'Europa); Maria Grazia Tufariello (Elementi di diritto e procedura penale).

# Garantire la protezione dei contenuti editoriali e la loro remunerazione

## I sistemi di AI non devono fare concorrenza all'industria culturale

Si è svolta presso il Senato della Repubblica (Commissioni 8a e 10a riunite), l'Audizione della Fieg – rappresentata dal Consigliere incaricato per le relazioni sindacali, Stefano De Alessandri, e dalla Responsabile dell'Area giuridica e internazionale, Isabella Splendore – sul disegno di legge n.1146, in materia di intelligenza artificiale. Nel sottolineare il grande interesse suscitato dall'iniziativa italiana presso le associazioni europee di settore, come l'Enpa – che ha prodotto un suo diretto contributo – il Consigliere De Alessandri si è soffermato sugli articoli 23 e 24 del Ddl, in materia di diritto d'autore, che rivestono maggior interesse per l'editoria giornalistica e d'informazione. In particolare, sul nuovo obbligo di marchiatura che consentirebbe di identificare e riconoscere i c.d. deepfake – obbligo cui farebbero eccezione i programmi e le opere “manifestamente creative” – la Fieg ha osservato come tale ec-



cezione “introduce un elemento di incertezza giuridica, facendo presumere – con quel “manifestamente” – un innalzamento della soglia

di creatività”. Enpa aggiunge che: “Per coerenza con il diritto dell'UE, il riferimento al ‘manifestamente creativo’ dovrebbe essere sostitu-

to da quello al ‘contenuto creativo soggetto a controllo editoriale e in cui una persona fisica o giuridica detiene la responsabilità editoriale della pubblicazione’.” In merito all'articolo 24, la Fieg ha invitato, in sintonia con Enpa, a guardare con estrema cautela a “qualsiasi sviluppo normativo che cerchi di estendere le protezioni e i diritti esistenti anche alle opere generate con l'IA”. Rilevato poi che il testo definitivo dell'articolo 24 risulta essere stato ampiamente rivisto, l'auspicio degli editori Fieg è che almeno vengano recuperati i requisiti aggiuntivi presenti nelle precedenti versioni. “Alcuni dei contributi circolati nei mesi precedenti all'approvazione del disegno di legge – si legge nella nota Fieg – si proponevano di garantire più efficacemente sia la protezione dei contenuti editoriali da usi non autorizzati sia la loro remunerazione. Si pensi, ad esempio: alla proposta di semplificare le modalità di eser-

cizio dell'opt-out, anche attraverso il ricorso a clausole di riserva analoghe a quelle già conosciute nel nostro ordinamento; all'invito ad incentivare il ricorso a modelli di licenza condivisi; agli obblighi di registrazione e identificazione delle fonti/contenuti utilizzati, sulla falsariga delle disposizioni comunitarie; alle ipotesi di remunerazione per l'uso dei contenuti a fini di addestramento e training dei sistemi e modelli di IA, attraverso la possibilità del riconoscimento di un equo compenso modulabile sulla base delle responsabilità e dei rischi connessi all'uso dei sistemi di IA. Nessuno di questi aspetti sembra emergere chiaramente dal testo in esame.” “È fondamentale che le protezioni sul copyright siano adeguatamente applicate – conclude la Fieg – e che elevati standard di qualità e responsabilità siano il fondamento di queste e di altre nuove tecnologie.”

fieg

## La terza edizione di #Makenews l'8 settembre alla Certosa di Pontignano



«Domenica 8 settembre 2024 alle ore 21 partecipiamo e promuoviamo la Terza edizione di #Makenews alla Certosa di Pontignano uno dei luoghi più suggestivi e ricchi di storia, immerso nel Chianti a pochi chilometri da Siena». Lo si legge in una nota pubblicata sul sito web dell'Associazione Carta di Roma.

Il comunicato prosegue: «In un panorama informativo sempre più caratterizzato da una tendenza eurocentrica, una costante

sotto rappresentazione di alcuni contesti geografici e tematici, tre autorevoli voci giornalistiche da sempre impegnate in prima linea dialogheranno con la regista e attrice Daniela Morozzi: Valerio Cataldi, corrispondente Rai per l'Africa Sub-Sahariana e presidente dell'associazione Carta di Roma, Giulia Bosetti, giornalista d'inchiesta di Rai News 24, e Francesca Mannocchi, giornalista freelance e scrittrice. Introducono l'incontro Anna Meli, presidente di Cospe, e Giampaolo Marchini, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana». L'evento è promosso da Associazione Carta di Roma, Cospe onlus, Lo Stanzone delle Apparizioni in collaborazione con Cevst e Certosa di Pontignano, con il supporto di 8perMille della Chiesa Valdese e con il patrocinio dell'associazione Articolo 21, della Federazione nazionale della Stampa italiana, del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti e dell'Odg della Toscana.

## I molti episodi di intimidazione e censura hanno poco spazio sui giornali italiani

### Le minacce ai giornalisti potrebbero far perdere finanziamenti europei all'Italia

Non vedevamo da molto tempo, in Italia, una mobilitazione in difesa della libertà di espressione ampia come quella che si è avuta, intorno al 25 aprile 2024, dopo la censura della tv pubblica allo scrittore Antonio Scurati. Questa mobilitazione ricorda il clima che si era creato nel 2010 quando Silvio Berlusconi e il suo governo infiammarono gli animi con le norme bavaglio sulle intercettazioni suscitando un movimento di protesta, che il 3 ottobre di quell'anno culminò nella storica manifestazione di Piazza del Popolo indetta da FNSI e CGIL con la partecipazione di oltre centomila persone e contributi molto a far cadere quei progetti. Ma erano altri tempi. Allora le preoccupazioni dei giornalisti e dei magistrati furono condivise da molte altre categorie che compresero quale pesante ombra la censura può proiettare sulla vita sociale ed economica e sulla libertà di ognuno. Stavolta l'antifascismo, la ricorrenza del 25 Aprile e

l'anniversario del delitto Matteotti hanno fatto diventare il caso Scurati l'occasione per esprimere collettivamente un sentimento che accomunava già molti cittadini di fronte all'uso sempre più propagandistico della televisione pubblica. E anche l'avversione la grande disinvoltura con la quale esponenti di governo brandiscono le querele per diffamazione per impedire le inchieste e per mettere a tacere opinionisti e giornali che diffondono notizie sgradite. La fiammata di quei giorni non ha avuto seguito, ma i motivi di quella protesta non sono venuti meno. Un nuovo stimolo potrebbe venire proprio dall'Europa. Rispettare la libertà di espressione è uno degli obblighi che l'Italia ha assunto aderendo all'Unione Europea. Da qualche mese gli organismi dell'UE stanno monitorando più attentamente il rispetto degli obblighi dello Stato di diritto da parte dell'Italia, per darne conto nei loro rapporti annuali. Questi rapporti hanno già rappresentato

le gravi violazioni della Polonia e dell'Ungheria facendo scattare le procedure di infrazione per le quali l'UE sta frenando l'erogazione dei contributi a loro spettanti. Desta serie preoccupazioni vedere esponenti di primo piano del governo dietro evidenti violazioni del pluralismo dell'informazione e del diritto di cercare, raccogliere e diffondere e ricevere idee, opinioni e informazioni di interesse pubblico. Desta serie preoccupazioni, specialmente in un paese in cui le intimidazioni e le minacce ai giornalisti sono all'ordine del giorno e sono poco contrastate. In un paese cui, grazie a leggi punitive che da 25 anni si finge di voler correggere, vengono presentate ogni anno circa diecimila querele e cause per diffamazione tanto infondate e pretestuose al punto che oltre il 90 per cento dei relativi processi si conclude con il proscioglimento, ma anche con un danno economico innegabile per gli accusati.

(da ossigeno)

## Usigrai: «La Rai è nella palude, ignobile mercato delle poltrone»

«Da settimane la Rai è ferma nella palude. Da settimane assistiamo a un ignobile mercato delle vacche per i ruoli apicali e per le direzioni. Si tratta sulle poltrone mentre il pavimento della casa sta per crollare». A puntare il dito in questi termini è l'esecutivo dell'Usigrai.

«Si parla di privatizzazione – con i peana di certi quotidiani che percepiscono finanziamenti dal fondo per il pluralismo alimentato dal canone Rai – per non affrontare, invece, il vero problema: la legge che decide la governance della Rai, consegnata dalla riforma Renzi – continua l'Usigrai – nelle mani dell'esecutivo di turno. Discussioni strumentali pur di non applicare l'European Media Freedom Act che impone agli stati membri che a nominare gli amministratori del servizio pubblico non sia il governo. Regolamento europeo che impone anche certezza e indipendenza di risorse per i servizi pubblici radiotelevisivi».



«Eppure la Rai, nonostante i colpi alle fondamenta inferti da questo vertice che ha fatto fuggire volti noti e interi settori di pubblico verso competitor privati per perseguire un delirante 'cambio di narrazione', ha ancora un ruolo centrale nella vita del Paese. Lo vediamo dai grandi eventi sportivi come le Olimpiadi, da Sanremo, dall'informazione sui più importanti fatti di cronaca (elezioni

francesi a parte), ma anche dalla capillare informazione regionale sul territorio, che nonostante i continui tagli lineari al budget, non perde ascolti. La Rai – conclude l'esecutivo dell'Usigrai – è un patrimonio del Paese: va tolta dal controllo dei partiti (tutti), affidata a manager preparati e indipendenti, nell'esclusivo interesse dei cittadini». (Ansa, 6 agosto 2024)

## Modena, #ComeTiSenti al Dig Festival il 20 settembre

Uno dei più importanti festival di giornalismo in Italia, il Dig Festival di Modena, ospiterà quest'anno una formazione sulla salute mentale nel giornalismo e sul progetto #ComeTiSenti. Il panel, che si terrà venerdì 20 settembre 2024 dalle 14 alle 16 in via San Geminiano 3, a Modena, fa parte delle Dig Academy, il programma di alta formazione con professionisti e professionisti di primo piano: a intervenire saranno Alice Facchini (giornalista freelance coordinatrice del progetto #ComeTiSenti), Pier Paolo Pedriali (presidente dell'Associazione stampa modenese) e Caterina Malavenda (avvocato e giornalista).

Nel panel si parlerà dello stato della salute mentale di chi fa giornalismo in Italia, un tema tabù e raramente trattato. I fattori maggiormente impattanti sono l'instabilità e la precarietà, i compensi troppo bassi, il fatto di rimanere sempre connessi e reperibili, e i ritmi frenetici. Per questo diversi professionisti lasciano il giornalismo, una sconfitta non solo personale ma della professione, e in fin dei conti della società tutta. Il tema sarà affrontato a partire dai risultati del progetto #ComeTiSenti: giornalisti mai più senza rete, promosso dall'associazione Irpi insieme a Fnsi, Casagit e Ordine dei giornalisti, con l'obiettivo di informare e creare consapevolezza, provando anche a fornire risposte ai bisogni emersi e strumenti per affrontare le difficoltà. Nel corso del workshop verrà affrontato anche il tema delle querele temerarie e i più recenti sviluppi legati alla riforma della giustizia.

Grazie al patrocinio dell'Ordine dei giornalisti Emilia-Romagna e della Fondazione Ordine Giornalisti Emilia-Romagna, i seminari che si terranno al Dig festival dal 18 al 22 settembre offrono crediti validi per la formazione continua. Le giornaliste e i giornalisti interessati all'ottenimento dei crediti possono iscriversi già da ora sulla piattaforma formazionegiornalisti.it. (fnsi)

# Equo compenso per l'utilizzo on line degli articoli di giornale È stato siglato presso la FIEG l'accordo con cui la Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG ha affidato alla Società Italiana degli Autori ed Editori le attività di negoziazione e di incasso. Un Comitato di coordinamento, composto da rappresentanti di FIEG e di SIAE, definirà le strategie per conseguire l'equo compenso di cui al nuovo art. 43 bis della Legge sul diritto d'autore (L. 633/41), nonché i contenuti degli accordi da stipulare e le iniziative giudiziarie a tutela delle ragioni delle imprese editrici. Il Presidente della FIEG, Andrea Riffeser Monti, ha così commentato: "Dopo essere stati promotori nell'adozione della Direttiva Copyright e del suo recepimento in ambito nazionale, gli Editori della FIEG sono convinti che la collaborazione con SIAE garantirà un'equa remunerazione



alle centinaia di testate e agenzie di stampa i cui contenuti sono ancora utilizzati, senza compenso, dalle piattaforme online. L'avvio di questo percorso è un passo decisivo verso l'effettivo riconoscimento di un'equa condivisione del valore generato dagli over the top, invitati dallo stesso Presidente Mattarella a non sottrarsi alle responsabilità e agli obblighi che derivano loro dall'essere parte di una comunità da cui pure traggono benefici e opportunità economiche. La recente decisione dell'Autorità Garante per le Comunicazioni, che per la prima volta ha quantificato l'equo compenso dovuto da un motore di ricerca nei confronti di un'azienda editrice associata, conferma la correttezza del percorso avviato dai Legislatori, comuni-

tario e italiano, e definito dal Regolamento Agcom." Il Presidente della SIAE, Salvatore Nastasi, ha dichiarato: "Siamo fieri che la FIEG abbia scelto di dare a noi mandato per riconoscere il giusto valore del lavoro delle imprese editrici che rappresenta e per tutelarlo: SIAE è nata 142 anni fa esattamente con questa vocazione, che si ravviva in sempre nuovi percorsi, nel dialogo con sempre nuove realtà, in accordi per la valorizzazione della proprietà intellettuale. Siamo stati in prima linea sin dall'inizio per il recepimento della Direttiva Copyright, impegnandoci in difesa della cultura e della creatività, e l'accordo di oggi conferma che siamo, insieme, sulla strada giusta".

fieg

## Violazioni della libertà di stampa e del diritto di informazione nel 2023 Brutta pagella UE all'Italia Il rapporto annuale della Commissione sullo stato di diritto dice che sono ancora troppe le lacune e le inadempienze italiane

OSSIGENO 8 LUGLIO 2023 - (da Marinacastellaneta.it) "Lo svolgimento delle indagini penali non dovrebbe avere ripercussioni sul diritto dei giornalisti di dialogare con le fonti rilevanti in modo sicuro e protetto", ma in Italia "permangono alcuni problemi da affrontare per quanto riguarda la protezione dei giornalisti nel contesto delle loro attività di reporting, anche in relazione a indagini penali". È la Commissione europea a mettere nero su bianco il mancato rispetto dello stato di diritto almeno con riguardo al pilastro della libertà di stampa. Nel documento del 5 luglio 2023, allegato alla relazione sullo Stato di diritto 2023 (COM(2023)800, relazione generale), nel capitolo dedicato all'Italia (SWD (2023) 812 (coun\_chap\_italy\_it)), la Commissione ha espresso le proprie preoccupazioni per gli attacchi, le minacce e altre forme di intimidazione nei confronti dei giornalisti. È vero - scrive la Commissione - che presso il Ministero dell'Interno è stato istituito un centro di coordinamento specializzato sul monitoraggio dei casi di violenza e abusi nei confronti dei giornalisti e degli organi di informazione, ma gli attacchi contro i giornalisti continuano. Nei soli primi tre mesi del 2023 sono stati censiti ben 28 episodi intimidatori "di cui il 7% riconducibili a contesti di criminalità organizzata e il 43% a contesti politico/sociali". In pri-



mo piano la piaga delle azioni legali strategiche contro i giornalisti: le querele temerarie o meglio le azioni bavaglio non solo aumentano ma sono sempre di più avviate da esponenti politici, con un sicuro effetto deterrente sulla libertà di informazione e sul lavoro giornalistico. Una questione che non viene affrontata e che era stata già evidenziata nel rapporto sulla rule of law del 2022 nel quale la Commissione aveva chiesto anche interventi per la modifica del quadro legislativo sulla diffamazione a mezzo stampa e in materia di segreto professionale. Ma i progressi sono stati limitati alla presentazione di un disegno di legge a gennaio 2023. Che, però, non convince la Commissione perché lascia aperti molti problemi. Sul fronte del pluralismo, la Commissione ha sottolineato che l'Italia ha adottato misure a sostegno dei media in difficoltà economiche, ma mancano ancora interventi strutturali per pro-

muovere il pluralismo dei media. In via generale, poi, mentre l'Italia si dimentica di presentare la relazione annuale sullo stato di esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo rese nei confronti dell'Italia, stabilito con la legge 9 gennaio 2006 n. 12, la Commissione ha fatto il punto sullo stato di esecuzione constatando che il tasso di sentenze pronunciate negli ultimi 10 anni che l'Italia doveva ancora attuare è stato pari al 63%, in peggioramento, quindi, rispetto al 58% del 2022, che vuol dire che le sentenze sono in attesa di esecuzione da oltre 6 anni e 2 mesi. Ancora nel libro dei sogni la costituzione dell'istituzione nazionale per i diritti umani (National Human Rights Institution - NHRI) perché il Governo nel 2022 si è limitato a presentare un disegno di legge. Sono solo quattro i Paesi Ue a non avere istituito quest'organo: si tratta di Italia, Repubblica Ceca, Malta e Romania. Tra le raccomandazioni rivolte all'Italia la richiesta di "portare avanti il processo legislativo di riforma e introduzione di garanzie per il regime della diffamazione e la protezione del segreto professionale e delle fonti giornalistiche, tenendo conto delle norme europee in materia di protezione dei giornalisti" e di "proseguire gli sforzi per costituire un'istituzione nazionale per i diritti umani tenendo conto dei principi di Parigi delle Nazioni Unite".

## Cittadinanza agli stranieri, e' tempo di ius scholae



Matteo Fallica

Le recenti Olimpiadi di Parigi hanno messo in luce un'Italia multietnica, tanto che si è riaperto il dibattito politico intorno al tema della acquisizione della cittadinanza, con proposte di modifica della legge in vigore. Ad oggi, dopo decenni di proposte e polemiche, il riferimento normativo è la legge 91 del 1992, approvata in un contesto sociale ormai superato. In base a tale legge, si può diventare cittadini italiani in tre casi: per discendenza - il cosiddetto "ius sanguinis" -, per residenza (dopo un determinato numero di anni di vita in Italia) o per matrimonio, a due anni dalle nozze. Facendo un raffronto con gli altri paesi europei, il modello italiano appare quello più restrittivo per quanto riguarda la concessione della cittadinanza ai minori stranieri nati e cresciuti sul territorio nazionale. Per esempio, il figlio di genitori stranieri, nonostante sia nato e cresciuto in Italia, vede la sua condizione legata a quella dei genitori (i quali potrebbero avere anche il permesso di soggiorno scaduto e potrebbero dover andare via). Altra condizione per la cittadinanza è la residenza legale e ininterrotta nel nostro paese per almeno dieci anni. Un requisito che non tutti riescono a soddisfare, per un ritorno temporaneo nel proprio Paese di origine o perché trasferiti in un altro Stato. Ad oggi, i ragazzi nati da genitori immigrati stabilmente residenti per dieci anni in Italia, possono chiedere il passaporto al compimento dei 18 anni, avviando una pratica tutt'altro che rapida e agevole. Nel 2017 è iniziato un dibattito parlamentare per introdurre in Italia un ius soli temperato, detto "ius scholae", che conferisce all'istruzione un ruolo di identità e appartenenza: si diventa cittadini italiani, se nati in Italia da genitori legalmente residenti, a seguito di un ciclo di studi regolari. Ma la proposta di legge è finita nel 2022 su un binario morto. Secondo l'ultimo report del Ministero dell'Istruzione, frequentano le scuole italiane più di 900 mila alunni con cittadinanza non italiana, quasi 20mila in più rispetto all'anno scolastico precedente, pari al 10,3% del totale iscritti. Tra questi, oltre il 60% è nato in Italia. Tutto questo, sia detto per inciso, in un paese vecchio e in piena crisi demografica. Il Rapporto Istat 2023 ci segnala infatti che i giovani tra i 18 e i 34 anni sono oggi circa 10,3 milioni; nel 2002 erano oltre 13 milioni. Non foss'altro che per questo motivo, a prescindere da ogni valutazione di ordine morale e di diritto naturale, sarebbe opportuno cambiare la legge sulla cittadinanza, favorendo ogni forma di immigrazione regolare e compiutamente integrata, come ha sottolineato di recente anche il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta. Nel dibattito politico si è ora aperta un'interessante breccia nella coalizione di governo: un partito di maggioranza - Forza Italia, con il suo leader Antonio Tajani - si dice favorevole a discutere con l'opposizione una riforma incentrata sullo ius scholae. Sempre che non si riveli un diversivo di mezza estate, sarebbe utile cogliere tale occasione per definire un accordo con le forze di opposizione, che abbia questo punto qualificante: diventa cittadino italiano chi è nato in Italia da genitori immigrati stabilmente residenti nel nostro paese da 10 anni, con tutte le carte in regola sul piano dell'integrazione sociale e rispetto della legge, che abbia compiuto un ciclo scolastico completo di 5 o 8 anni (personalmente propendo per i 5). Questa semplice modifica della legge sulla cittadinanza ci metterebbe in linea con i principali paesi europei e inciderebbe positivamente - senza far danno a nessuno - sulla vita di centinaia di migliaia di famiglie di nuovi italiani. Esseri umani, non dimentichiamolo mai, che hanno scelto di vivere in Italia, hanno già dato prova di sapersi integrare e in gran prevalenza stanno dando un contributo utile alla nostra società e alla nostra economia. Lo ius soli temperato dall'istruzione merita di essere approvato, perché - che piaccia o no a certi politici di 'destra identitaria' - viviamo in una società multietnica e indietro non si torna, come dimostrano le splendide immagini degli atleti olimpionici che hanno rappresentato l'Italia e portato in alto il tricolore pur avendo la pelle di un altro colore e le origini radicate ad altre e lontane latitudini.

## Premio di giornalismo 'Antonio Maglio' a Simone Giancristofaro la XIII edizione

Va a Simone Giancristofaro la XIII edizione del premio nazionale di giornalismo 'Antonio Maglio'. A meritare la medaglia d'oro è l'inchiesta multimediale dal titolo 'L'estate più calda della tua vita, finora: guida per chi nega il cambiamento climatico', pubblicata su Fanpage.it il 30 settembre 2023. I secondi premi, ex aequo, vanno a Paola Ancora per l'articolo 'Detenuta in Kazakistan una 18enne salentina. Innocente, Tajani l'aiuti', pubblicato sul Nuovo Quotidiano di Puglia il 29 ottobre 2023, e a Valentina Murrieri per il reportage 'Ho scoperto perché i treni del Salento vanno sempre più piano',

pubblicato su LeccePrima.it il 20 marzo 2024. Assegnati anche il premio alla carriera, che va a Vincenzo Magistà, giornalista professionista dal 1976 e storico direttore e conduttore dell'emittente televisiva e radiofonica Telenorba, e la menzione speciale ad Antonio Della Rocca, giornalista del Corriere del Mezzogiorno che, «pur avendo svolto la sua attività professionale in conformità con la legge ordinaria e la deontologia - si legge sulla pagina Facebook del premio - si è visto trascinare in un procedimento giudiziario, con una pretestuosa e pesante richiesta risarcitoria, che ha il solo scopo di intimidire l'au-

tore dell'articolo e condizionare la libera stampa. Dalla XIII edizione del premio Maglio parte un forte messaggio di solidarietà ad Antonio Della Rocca e a tutti gli altri giornalisti minacciati in vari modi per la loro rettitudine e coerenza professionale». Riconoscimenti speciali sono stati assegnati anche all'imprenditore Salvatore De Riccardis, al giornalista e scrittore Lino De Matteis, all'Istituto comprensivo di Alezio. Gli attestati saranno consegnati nel corso di una cerimonia che si svolgerà ad Alezio (Lecce) sabato 7 settembre 2024 nella piazza antistante il Museo Messapico intitolata ad Antonio Maglio.

## SINDACATO GIORNALISTI VENETO

# «Sdegno per il silenzio della Procura di Padova sul femminicidio ad Abano»

Chi ha paura delle notizie? È la domanda che ci si pone ogni qualvolta un magistrato applica, con l'alibi della norma Cartabia, una sorta di censura preventiva, tacitando sempre più notizie alla stampa, arrivando a nascondere, addirittura, un femminicidio avvenuto ad Abano Terme. Il Sindacato Giornalisti Veneto esprime tutto il suo sdegno di fronte alla condotta della procura di Padova, che, nemmeno dopo l'arresto dell'uomo per l'omicidio della moglie, ha ritenuto suo dovere informare l'opinione pubblica. Già suo dovere, perché la giustizia – è bene ricordarcelo sempre – è amministrata in nome del popolo italiano. E il popolo italiano ha il diritto di sapere dalla fonte titolata cosa è avvenuto. Un uomo, nell'agosto del 2023, avrebbe ucciso la coniuge, simulando un suicidio: gli investigatori smascherano la messin-



scena e lo scorso marzo l'indagine finisce in manette. Un fatto di cronaca di una gravità sconcertante che la Procura, evidentemente, non ha ritenuto di interesse pubblico e di cui si è venuti a conoscenza, quasi cinque mesi

dopo, solamente grazie al lavoro zelante di un bravo giornalista del Corriere del Veneto. Persino il sindaco della città termale ha dichiarato di avere appreso la notizia, non senza disappunto e sconcerto, leggendo il quotidiana.

In questo caso, il decreto 188, il cosiddetto Cartabia, in vigore dal dicembre 2021, rispetto al quale il Sindacato Veneto, fra i primi, ha messo in guardia rispetto al rischio della compressione del diritto-dovere di informare costituzionalmente tutelato, non c'entra nulla. Nata per tutelare la presunzione di innocenza, ricevendo e, ad avviso del Sindacato, storpiando la direttiva europea cui fa riferimento, la norma attribuisce al solo Procuratore della Repubblica il ruolo di comunicare notizie che decide, in totale autonomia, se essere o meno di interesse pubblico: in pratica un bavaglio inaccettabile. Il Sindacato si chiede e chiede: cosa mai ci può essere di maggiore interesse pubblico di un femminicidio? Tale crimine rappresenta un'emergenza nazionale, cui il Veneto purtroppo non è esente. Eppure, i magistrati di Padova hanno ri-

tenuto che l'indagine di Abano non debba essere resa nota. Ripetiamo la domanda: chi ha paura delle notizie? I procuratori? I politici? Gli stessi che non smettono di ripetere che l'informazione libera, indipendente, autonoma, professionale è garanzia e pilastro di una società democratica e civile contro derive autoritarie e dittatoriali? Più e più volte il Sindacato Giornalisti ha proposto e organizzato tavoli di confronto per contemperare diritto alla presunzione di innocenza e diritto di cronaca, nel rispetto di ruoli e prerogative. Il riscontro nella quotidianità è stato, ed è, a dir poco deludente, con vicende, quando non nascoste, rese note dopo mesi dagli accadimenti, pur con la consapevolezza che la notizia è una merce deperibile e l'immediatezza e l'attualità sono cifre fondanti. [sindacatogiornalisteneto.it](http://sindacatogiornalisteneto.it)

## AI, il Garante privacy dà parere favorevole al ddl ma chiede alcune integrazioni

Il Garante privacy ha dato parere favorevole sullo schema di disegno di legge governativo sull'IA, recante anche delega legislativa per l'adeguamento al Regolamento Ue sull'Intelligenza Artificiale (n.2024/1689 - AI Act). Lo comunica l'Autorità nella newsletter di venerdì 9 agosto 2024. Il Garante ha tuttavia chiesto al Governo di integrare

il testo in più parti per garantire una maggiore tutela dei dati personali dei cittadini: in particolare l'Autorità ha chiesto di introdurre un nuovo articolo per specificare che i trattamenti di dati personali effettuati attraverso i sistemi di intelligenza artificiale devono rispettare la normativa sulla privacy nazionale ed europea. Sarà poi necessaria un'in-

tegrazione di uno specifico riferimento a sistemi adeguati di verifica dell'età in grado di garantire limitazioni o divieti all'uso dei sistemi di IA da parte dei minori. Nel caso poi di utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale in ambito sanitario ad alto rischio, il Garante ha chiesto di indicare particolari limitazioni per l'utilizzo dei dati (conservazione, divieto di trasmissione, trasferimento o comunicazione) e la preferenza per l'uso di dati sintetici o anonimi.

Infine, come previsto dall'AI act, è stato richiesto di indicare il Garante quale Autorità competente per i sistemi di intelligenza artificiale ad alto rischio utilizzati, per esempio, per le attività di law enforcement, identificazione biometrica remota, riconoscimento delle emozioni, gestione delle frontiere, amministrazione della giustizia e processi democratici.

## Violenza alle donne e rappresentazioni di genere sui media: il 3 settembre due seminari a Stintino

Sono in programma per il pomeriggio di martedì 3 settembre 2024, presso il Museo della Tonnara di Stintino (SS), due corsi di formazione a cura di Osservatorio Step - Ricerca e Formazione e di GiULiA Giornaliste.

Il primo seminario, dal titolo 'Stereotipo e pregiudizio: il racconto giornalistico della violenza alle donne', è in programma dalle 14 alle 17:30 e sarà moderato da Maria Francesca Fantato, del direttivo dell'Associazione NoiDonne2005. I saluti iniziali saranno di Rita Vallebella (sindaca di Stintino), Esmeralda Ughi (direttrice del Museo della Tonnara), Flaminia Saccà (presidente dell'Osservatorio Step - Ricerca e Informazione), Serena Bersani (presidente GiULiA Giornaliste) e Simonetta Selloni (presidente Associazione stampa Sarda). Le relazioni saranno a cura di Flaminia Saccà (Sapienza Univer-



sità di Roma e Presidente dell'Osservatorio Step), Silvia Garambois (già Presidente GiULiA e cabina di regia Osservatorio), Fabrizia Giuliani (Sapienza Università di Roma e Ricercatrice Senior dell'Osservatorio Step), Luca Massida (Università degli Studi della Tuscia e Ricercatore Senior dell'Osservatorio Step), Rosalba Belmonte (Università della Tuscia, Ricercatrice dell'Osservatorio Step) e Lucia Pelle (Sapienza Università di Roma).

Il secondo corso di formazione si intitola 'Le rappresentazioni di genere nei media italiani' e si svolgerà

dalla 17:30 alle 20, con i saluti iniziali da remoto di Elisabetta Cosci (presidente Cpo Ordine dei giornalisti), Mara Pedrabissi (presidente Cpo Fnsi), Caterina De Roberto (vice coordinatrice GiULiA Giornaliste Sardegna) e Vannalisa Manca (Consigliera Ogd Sardegna). Le relazioni, coordinate da Rossella Porcheddu (giornalista e resp. Progettazione Fondazione di Sardegna Relazioni), saranno di Roberta Balzotti, (coordinatrice Cpo Usigrai), Vannalisa Manca, Milena Meo (Università degli Studi di Messina), Antonio Tramontana (Università degli Studi di Messina) e Caterina De Roberto.



## A Salonicco dal 16 al 20 settembre la Scuola internazionale di formazione sulla sicurezza per giornalisti

Il Centro internazionale di formazione per la sicurezza dei giornalisti e dei professionisti dei media, sotto la responsabilità scientifica del Peace Journalism Lab della Scuola di giornalismo e comunicazioni di massa dell'Università Aristotele di Salonicco, con il sostegno della Cattedra Jean Monnet per la Diplomazia Pubblica dell'Unione Europea e il Centro multinazionale ellenico di formazione per le operazioni di sostegno alla pace, organizzano dal 16 al 20 settembre 2024 la scuola internazionale annuale di formazione sulla sicurezza per giornalisti.

Verrà affrontata la copertura di conflitti, guerre e crisi, nonché la copertura fisica e digitale questioni di sicurezza con cui si confrontano i giornalisti di tutto il mondo.

L'obiettivo della formazione è fornire ai giornalisti le competenze adeguate per affrontare le sfide



che devono affrontare in circostanze minacciose, stabilendo la loro capacità di fornire al mondo notizie affidabili. Peace Journalism Lab, in quanto membro dell'Academic Impact Network delle Nazioni Unite e organizzazione responsabile dell'integrità scientifica della formazione, riconosce l'importanza di riferire sui conflitti contemporanei e prevede di integrare la

promozione dei principi del giornalismo pacifico negli obiettivi della formazione. Il curriculum coprirà due diverse sezioni, una dedicata alla formazione teorica e l'altra che fornirà una formazione intensiva sul campo. La scuola di formazione sarà seguita da una conferenza internazionale di due giorni (21 e 22 settembre 2024) sulla sicurezza dei giornalisti, dal titolo "Safeguarding Journalists: Mapping the Field - Ensuring Safety in Critical Moments". Questa conferenza fornirà una piattaforma per affrontare la miriade di sfide che i giornalisti devono affrontare in tutto il mondo ed esplorerà misure strategiche per migliorare la loro sicurezza sostenendo al tempo stesso i principi del giornalismo indipendente e affidabile. Entrambi gli eventi sono parte delle attività del capitolo nazionale greco della campagna del Consiglio d'Europa "Journalists Matter". fnsi

## A Claudio Cerasa il premio per ricordare Ariodante Picuti

Claudio Cerasa, 42 anni, direttore del quotidiano 'Il Foglio', riceverà a Foligno il 4 settembre (ore 18, Palazzo Candiotti) il premio giornalistico nazionale "Dodici giornali sottobraccio alla memoria dell'avvocato Ariodante Picuti". Lo rende noto l'agenzia Ansa martedì 6 agosto 2024. «Con Cerasa siamo giunti alla quinta edizione del premio istituito nell'ambito degli eventi della Giostra della Quintana di Foligno – afferma il presidente della giuria del premio, il giornalista Roberto Conticelli – e riteniamo di aver dato vita a una manifestazione ormai riconosciuta tra le più importanti dell'ambiente giornalistico italiano. Il nome di Cerasa segue quelli di Antonio Lubrano, Agnese Pini, Alessio Falconio, Ruben Della Rocca e Maurizio Molinari, a conferma di un livello qualitativo dei premiati particolarmente elevato e del tutto in linea con l'interesse che l'avvocato Picuti aveva per la professione giorna-

listica e per i suoi esponenti, con i quali era solito intrattenere rapporti e scambi non di rado polemici ma sempre costruttivi e comunque improntati a genuino affetto».



Partecipato il convegno a cura di Ordine, Corecom, Ustr e associazioni

# Agnone si interroga sul bullismo

Agnone città d'arte, tra le più belle dell'alto Molise, borgo delle campane e della N'docciata ha ospitato la quarta tappa del progetto "IL BULLISMO NON VA IN VACANZA 2024" nel meraviglioso chiostro di Palazzo San Francesco. Continua senza sosta la campagna di prevenzione e riflessione sul bullismo da parte delle due associazioni molisane Stop Bullismo ODV Macchia d'Isernia e Genitori Arcobaleno ODV Venafro. Il bullismo è un argomento a cui va data grande importanza, perché nonostante ci siano persone che pensano che siano solo giochi tra bambini e adolescenti, e che in alcuni casi siano innocui, è chiaro che non è così. Tale fenomeno porta delle conseguenze devastanti, per questo è necessario applicare delle riflessioni. Il sindaco di Agnone e Presidente della Provincia di Isernia Daniele Saia nel suo intervento ha evidenziato il bel lavoro che da due anni l'associazione Stop Bullismo ODV Macchia d'Isernia porta avanti nelle scuole e per il pros-



simo anno 2025, sarà presente anche la Provincia di Isernia nel progetto "IL BULLISMO NON VA IN VACANZA 2025". Alla splendida serata hanno partecipato l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Agnone Enrica Sciuillo, Carlo Alberto Evangelista Maggiore

Comandante Compagnia Carabinieri di Agnone, Vincenzo Cimino Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise e del CORECOM Molise, Maria Antenucci Ufficio Scolastico Regionale del Molise, Floriana Di Pietro Psicologa/Psicoterapeuta dell'Ordine degli Psicologi



Molise, Valeria Ferra Dirigente Scolastica CPIA M. Alberto Manzi Campobasso. Come sempre negli appuntamenti del progetto non manca la musica, strumento ideale per sensibilizzare il fenomeno del bullismo e la violenza di genere con il trio "Non mi Maschero" con Achille

Volpe, Loris Staffieri e Manuel Zaccarella. Durante l'incontro emozionante il racconto di Michelangelo Pannunzio, oggi in età adulta, ma da piccolo è stato vittima di bullismo e ha invitato le persone a denunciare quando accadono episodi di violenza. **F.I.**

## Odg, Corecom, Ustr e associazioni in trasferta nel casertano Come combattere bullismo e cyberbullismo, se ne discute

Il progetto "IL BULLISMO NON VA IN VACANZA 2024" arriva in regione Campania, nella splendida Piazza San Pancrazio nel comune di Prata Sannita (Caserta). Grande accoglienza da parte dell'amministrazione comunale, dove ti accolgono con calore, gentilezza, disponibilità e passi da sconosciuto a conosciuto in un contesto dove ti senti subito incluso. Prevenire il bullismo e cyberbullismo e progettare azioni concrete di contrasto a questi due fenomeni sempre in crescita a livello nazionale con iniziative rivolte alle nuove gene-



razioni e le famiglie, questo è l'importante obiettivo promosso nel tour estivo, dalle due associazioni Stop Bullismo ODV Macchia d'Isernia e Genitori Arcobaleno ODV Venafro. Nella tappa ospitata dal comune campano hanno preso parte il sindaco di Prata Sannita Angelo Ca-

pone, il Presidente del GAPS ODV (gruppo Archeologico Prata Sannita) Santillo Martinelli, Maria Antenucci dell'Ufficio Scolastico Regionale del Molise, Vincenzo Cimino Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise e del Corecom Molise, Maria Pia Russo Parente Psicolo-



ga/Psicoterapeuta in rappresentanza dell'Ordine degli Psicologi della Campania, Alessia Palermo Assistente Sociale, Don Arnaldo Ricciuto Parroco di Prata Sannita, Cristiana Antoniani Cantante. Oggi il bullismo supera anche i cancelli delle scuole e spesso introduce tantissi-

mi minori nelle pericolosissime babygang, responsabili di atti di violenza minorile di cui purtroppo la cronaca quotidiana è piena. Questo bel lavoro di rete ha varie caratteristiche, quello di far arrivare alcuni messaggi molto importanti, invitare gli adulti a smetterla con il

"negazionismo", spesso infatti, i genitori sono portati a non ammettere l'esistenza del problema, quando sono coinvolti i propri figli. Aprire gli occhi e non mettere la polvere sotto il tappeto è il modo migliore per amarli in modo liberante e costruttivo. **dir**

## Un'antologia storica per Colli a Volturno

Il giornalista Alfredo Incollingo, da sempre cultore di storiografia molisana e abruzzese, ha raccolto in un agile volume i saggi più interessanti pubblicati tra il 2020 e il 2024 su importanti riviste nazionali e internazionali e riguardanti la storia di Colli a Volturno, in provincia di Isernia: Quaderno di storia collese (Lulu, 2024).

Il progetto nasce dalla volontà dell'autore, originario del paese molisano, di facilitare la lettura dei suoi studi da parte dei tanti collesi che desiderano conoscere il proprio passato. In questi anni, infatti, è cresciuta l'attenzione verso la (ri) scoperta della storia dell'Alta Valle del Volturno grazie alle numerose iniziative culturali tuttora in corso.

Il volume di Alfredo Incollingo è un contributo concreto e inedito per l'emersione di storie locali mai toccate dalla storiografia accademica. Colli a Volturno, come tanti altri borghi appenninici, è parte integrante delle cosiddette "aree interne", marginalizzate e isolate rispetto ai principali centri urbani del nostro Paese.

Eppure, nonostante siano considerate delle comunità piccole e "insignificanti", nascondono storie molto interessanti, che si connettono con la Storia con la "s" maiuscola, quella accademica e maggiormente gettonata dai lettori.

Archivi polverosi e dimenticati sono riscoperti e studiati da schiere di ricercatori e di semplici appassionati di storiografia, che hanno contribuito enormemente anche alla salvaguardia di documentazione preziosa e originale.

Quaderno di storia collese si colloca così nel solco di quella pubblicistica che sta man mano rivalutando le "aree interne" per riscriverne il futuro. Naturalmente, si tratta di un ruolo teorico e culturale che può avere importanti ricadute sul territorio.



## Isernia, inattive da anni: cancellate 144 testate giornalistiche dormienti



Isernia. Inattive da anni, niente pubblicazioni né giornalisti: sono 144 le testate giornalistiche dormienti cancellate in provincia di Isernia. I risultati del processo di revisione eseguito negli ultimi mesi sono stati illustrati questa mattina dal presidente del Tribunale Vincenzo Di Giacomo e dal vertice dell'Ordine dei giornalisti del Molise Vincenzo Cimino. Un provvedimento, frutto di attente verifiche, che ha dunque segnato un passo importante nella regolamentazione e nella qualità del giornalismo locale. Nel corso del loro intervento, i due presidenti hanno

delineato le ragioni e gli obiettivi alla base di questa operazione. "Il Tribunale di Isernia - ha spiegato Di Giacomo - ha proceduto a questa 'bonifica' delle testate. Lo abbiamo fatto anche su invito e sollecitazione dell'Ordine regionale dei Giornalisti. Abbiamo eliminato 144 testate dormienti e ne restano attive 33 in provincia di Isernia. Come noto, ogni tribunale gestisce gli albi delle testate giornalistiche". Presenti anche il consigliere nazionale Odg Vincenzo Ciccone e il consigliere regionale Odg Mauro Gioielli.

(isnews)

**I risultati delle verifiche eseguite sono stati illustrati in conferenza stampa dal presidente del Tribunale Enzo Di Giacomo e dal vertice dell'Odg Molise Enzo Cimino. Presenti il consigliere regionale Odg Mauro Gioielli e il consigliere nazionale Enzo Ciccone**

## Regione, Usr, Corecom, Associazioni e Odg insieme per i ragazzi

# Ad Oratino si discute sul bullismo che non va in vacanza

Oratino in tutta la sua straordinaria bellezza ha ospitato la seconda tappa del progetto "IL BULLISMO NON VA IN VACANZA 2024", un luogo dove si avverte la cura del paese, un belvedere sulla valle del biferno e i vicoletti ornati da meravigliosi uncinetti fatti a mano. Dopo i saluti del sindaco di Oratino Loredana Latessa, del Presidente del Consiglio Regionale del Molise Quintino Pallante e di Raffaella Petti dell'Ufficio Scolastico Regionale del Molise si è svolta una serata all'insegna della riflessione sul fenomeno del bullismo, con grande partecipazione della comunità, i relatori che hanno partecipato alla sensibilizzazione e alla prevenzione del progetto sono stati in ordine di scaletta: Antonella Petrella Vice Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Molise, Valeria Ferrara Dirigente Scolastica del CPIA M. Alberto Manzi di Campobasso, Giovanni Mancinone Scrittore e Giornalista, Vincenzo Cimino Presidente dell'Ordine dei Giornalisti



del Molise e del Corecom Molise, a coordinare è stato Fabio Iannucci Presidente di Stio Bullismo ODV Macchia d'Isernia. Sono stati affrontati i vari aspetti del bullismo e delle sue conseguenze, il bullismo può assumere diverse forme, come il bullismo fisico (ad esempio colpi, spintoni, aggressioni),

il bullismo verbale (ad esempio insulti, minacce, derisione) e il bullismo online (esempio, come il cyberbullismo, diffusioni di informazioni false o imbarazzanti sui social media). All'evento non è mancata la musica con la splendida voce di Cristiana Antoniani, con testi sulla violenza di genere e sull'inclusione, trasmettendo la cultura della solidarietà e dell'accoglienza. Purtroppo una tematica in forte crescita a livello nazionale, che non risparmia il Molise e dopo una accurata indagine a campione, da parte dell'associazione Stop Bullismo ODV Macchia d'Isernia tra le varie caserme dei Carabinieri e delle Questure di Campobasso e Isernia, i dati non sono incoraggianti. Il progetto messo in campo dalle due associazioni Stop Bullismo ODV Macchia d'Isernia e Genitori Arcobaleno ODV Venafro ha lo scopo insieme alle istituzioni, mondo della scuola di fare rete per parlare con le famiglie ed adolescenti.

dir

## Bello Bello: Il Festival del Diritto a Civitanova del Sannio Incanta Mogol

Rita D'Addona

Civitanova del Sannio ha ospitato la sesta edizione del Festival del Diritto, un evento che ha saputo unire arte, cultura e formazione in un'atmosfera suggestiva e coinvolgente. Tra gli ospiti d'eccezione, il celebre paroliere Mogol ha catturato l'attenzione del pubblico con la sua presenza carismatica, partecipando attivamente alle discussioni e agli eventi in programma.

Il Festival del Diritto a Civitanova del Sannio, giunto alla sua sesta edizione, si è rivelato un evento straordinario, caratterizzato da una forte partecipazione e un programma ricco di spunti culturali e formativi. L'incontro, svoltosi il 27 agosto, ha visto la presenza del celebre autore Mogol e della cantante Annalisa Minetti come madrina dell'evento, insieme a numerose autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Il festival si è aperto con un forte messaggio di inclusività e valorizzazione dei diritti fondamentali, toccando temi cruciali come il diritto alla vita, al cibo, al lavoro e all'arte. Annalisa Minetti ha portato alla ribalta il concetto che "non esiste la disabilità", sottolineando l'importanza di considerare le persone per le loro abilità. Una delle performance più applaudite è stata quella del Perosi Accordion Quartet, proveniente dal Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi di Campobasso. Il maestro Mogol ha elogiato l'ensemble definendolo un "gruppo virtuosistico", evidenziando il talento dei musicisti coordinati dal maestro Ferdinando Muttillio. Il tema centrale di quest'edizione, "Diritto al cibo, salvaguardia del Creato e impresa territoriale", ha offerto l'opportunità di riflettere



Il presidente dell'Odg Molise insieme alla moderatrice Michaela Marcaccio e la presidente Ucsi Molise Rita D'Addona con il celebre Mogol

su questioni importanti legate ai diritti umani e alla tutela dell'ambiente, utilizzando l'arte come veicolo per promuovere messaggi di legalità e bellezza. Il Perosi Accordion Quartet del Conservatorio "Lorenzo Perosi" di Campobasso ha contribuito a creare un'atmosfera affascinante, incantando il pubblico con l'esecuzione di brani che onorano l'arte e la musica. Tra le autorità presenti, si sono distinte il Gentiluomo di Sua Santità Alberto Bochicchio e il Cardinale Francesco Coccopalmerio, che hanno sottolineato l'importanza di eventi come il Festival per la promozione della cultura e del dialogo tra diverse realtà. La serata ha incluso anche riconoscimenti per personalità del mondo della musica e della cultura, tra cui il giovane talento Michele Apollonio, premiato per il suo straordinario contributo. L'evento, coordinato dall'Avvocato Luigi Fantini e supportato da associazioni locali e regionali, ha rappresentato non solo un'im-

portante occasione per dibattere temi di diritto e giustizia, ma anche un'opportunità per rafforzare legami tra le diverse comunità e promuovere azioni a favore dello sviluppo sociale e culturale del Molise.

Il Festival ha visto la partecipazione di importanti autorità militari, tra cui il generale dell'Arma dei Carabinieri Neosi e il comandante provinciale di Isernia, colonnello Maresca. La moderazione è stata affidata alla giornalista Michela Marcaccio, sotto la regia attenta e instancabile dell'avvocato Luigi Fantini. Il servizio medico di soccorso è stato gestito dal Cismo Molise, coordinato dal dottor Marco Tagliaferri. L'ufficio stampa ha collaborato con l'Unione Cattolica della Stampa Italiana, sezione regionale del Molise, che fin dalla prima edizione ha patrocinato l'evento, affiancando istituzioni di rilevanza come l'Università del Molise, la Provincia di Isernia, la Diocesi di Trivento, la Regione Molise e il Consiglio

Regionale del Molise il Comune di Civitanova del Sannio e l'ordine dei giornalisti del Molise con l'attribuzione dei crediti formativi grazie al coordinamento e al qualificato intervento del presidente prof. Enzo Cimino.

Durante la manifestazione, il clima di festa è stato ulteriormente arricchito da momenti emozionanti, tra cui la consegna di un premio d'onore a Mogol da parte della presidente del conservatorio, Rita D'Addona. Inoltre, un giovane talento, Michele Apollonio, ha ricevuto un attestato di onorificenza come "Miglior talento", un riconoscimento prestigioso che sottolinea l'eccellenza della preparazione musicale del territorio.

A sorpresa, nel corso della serata, sono state eseguite alcune famose canzoni di Mogol, con l'accompagnamento del maestro Nicola Cordisco e la voce di Giulia Maselli, creando un'atmosfera magica e nostalgica.

La sesta edizione del festival non

è stata solo una celebrazione delle arti, ma anche un'importante occasione di riflessione sui diritti e sull'inclusione sociale, confermando il suo ruolo fondamentale nella cultura della regione.

Il Festival si propone di continuare a essere un punto di riferimento per la valorizzazione del territorio, stimolando esperienze di collaborazione e promuovendo buone pratiche sociali, preparando il terreno per un futuro promettente in cui la cultura e l'arte possano giocare un ruolo centrale nella comunità.

Concludendo, il "Bello Bello" si conferma come un appuntamento imperdibile per chi crede nel potere dell'arte e della cultura di influenzare positivamente la società. La riuscita di questa edizione lascia intravedere già grandi aspettative per il futuro, con la speranza di continuare a ispirare nuove generazioni a difendere e promuovere i propri diritti.

**\*Presidente del Conservatorio Perosi e Presidente UCSI Molise**



Pescolanciano ospita un convegno dell'Ordine dei Giornalisti, Usr, Corecom e associazionismo

# Bullismo: ragazzi e famiglie devono denunciare i soprusi

Una serata emozionante con tanti punti e riflessioni, che punta a migliorare il concetto di partecipazione e cittadinanza attiva. Questo il senso del primo incontro del progetto "IL BULLISMO NON VA IN VACANZA 2024", nella villa comunale del comune di Pescolanciano. Complice una platea attenta e partecipe, l'amministrazione comunale del comune ospitante con il sindaco Manolo Sacco ed amministratori di Pesche d'Isernia e Sessano del Molise, hanno approfondito il tema del bullismo Maria Antenucci per l'Ufficio Scolastico Regionale del Molise, Vincenzo Cimino Presidente



L'evento si è tenuto nella villa comunale

dell'Ordine dei Giornalisti del Molise e Corecom Molise, Antonella Petrella Vice

Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Molise, Antonio Vanni Scrittore e Poeta.

Il trio musicale "Non mi maschero" Achille Volpe, Loris Staffieri, Manuel Zaccarella,

l'associazione Girasole di Pescolanciano, a moderare il Presidente dell'Associazione Stop Bullismo ODV Macchia d'Isernia Fabio Iannucci. Ordini e associazioni hanno dunque iniziato un tour con diverse tappe tra Molise e Campania, per promuovere attività legate al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, alla luce anche del nuovo testo normativo approvato dal Parlamento. L'iniziativa tende ad unire scuola, enti, istituzioni, Ordini e famiglie, al fine di arginare il fenomeno nel mondo scolastico e extrascolastico che vede molto spesso gli studenti non denunciare e i nuclei familiari trattarlo

con superficialità. Questo bel lavoro che le associazioni Stop Bullismo ODV Macchia d'Isernia e Genitori Arcobaleno ODV Venafro è la continuazione del progetto pilota iniziato nell'estate 2023, che prosegue nell'estate 2024 con un vero e proprio tour toccando i comuni di Pescolanciano, Oratino, Prata Sannita (Caserta), Agnone, Pescopennataro, Vinchiatturo e Pesche d'Isernia. All'iniziativa partecipano l'Ordine degli Psicologi del Molise, l'Ordine dei Giornalisti del Molise, il Corecom Molise, l'Ufficio Scolastico Regionale del Molise e il CPIA Manzi di Campobasso.

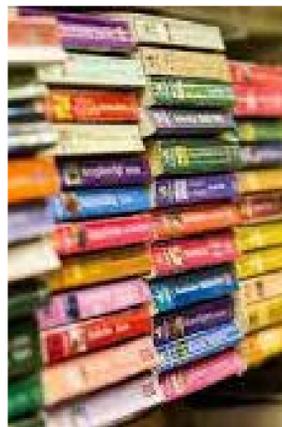
dir

## LA SETTIMANA DEL LIBRO

### Un successo la seconda edizione e si pensa già alla terza

Si è svolta a Cerro al Volturno, dal 28 luglio al 2 agosto, la Seconda Edizione de La Settimana del Libro, ideata e promossa dall'Associazione Culturale "don Milani" in collaborazione con la Testata Giornalistica online QuintaPagina.eu e il Patrocinio del Comune di Cerro al Volturno. Una Settimana - condotta in maniera impeccabile dai Ragazzi e dalle Ragazze dell'Associazione "don Milani", - ricca di appuntamenti, che ha visto avvicinarsi scrittori di chiara fama nazionale e locale, che hanno deliziato il numeroso pubblico che ogni sera ha preso parte all'evento. Lo scenario, unico nel suo genere, è stato il Centro Sportivo "Mario Di Ianni" con sullo sfondo l'imponenza del Castello Pandone e la poesia dei tramonti sulla Mainarde. Le prime due serate hanno calcato il palco Scrittori del calibro di Mario Varrella, meglio noto come "O' Professor" seguitissimo sui Social, che ha presentato il suo libro "La bellezza della Fragilità" PIEMME Editore e il pugliese Giancarlo Visitilli, che ha portato sul palco la sua straordinaria esperienza di uomo impegnato nel Sociale con la Cooperativa "I bambini di Truffaut" e presentato il suo libro "E allora la felicità, prof?", Rubbettino Editore. Due serate completamente dedicate alla riflessione sui giovani e con i giovani presenti, arricchite anche dalla presenza del Sen. Giuseppe Lumia, Presidente della Commissione Antimafia e del Sindaco Remo Di Ianni. La terza sera è stata la volta di Giorgio Salvatore e Pierluigi Giorgio, con il loro lungo trascorso di giornalista il primo e documentarista il secondo in Rai che hanno presentato i loro libri "Ladri di Orizzonti", GFE Editore e "Fragili amori a passo di danza", QP Editore. La quarta sera, invece, è tornata sul palco del "La Settimana del Libro" Simonetta Tassinari stavolta con il suo "Libro rosa della Filosofia", Gribauda Editore,

che è stato un'occasione ricchissima per parlare di filosofia, ma soprattutto di donne e del loro meraviglioso "mondo". Tutti gli autori hanno dialogato con Paolo Scarabeo, direttore artistico dell'evento. Giovedì 01 agosto, poi, si è svolta la presentazione della Seconda Edizione del Premio Letterario Nazionale "RiviniNigri" che ha visto assegnare due borse di studio a Vito Zinagaro, studente del Liceo "A. Oriani" di Corato (BA) e Imma Di Cristofaro, studentessa del Liceo "Cuoco-Manuppella" di Isernia, che hanno visto premiare dalla giuria presieduta dal poeta Antonio Vanni e formata dalla prof.ssa Anna Pezzella, dalla DS Anna Paoletta, dal giornalista Sergio Di Vincenzo e dalla Sig.ra Sara Cappello, le loro opere "Il dolore al guinzaglio" uno straordinario racconto e "Quel posto che tanto aveva amato", una tenere poesia, in cui hanno "raccontato" il tema del Concorso "Con le radici nel cuore" e che presto saranno parte, insieme ad altre opere, della raccolta antologica Tra Le Righe. Altri vincitori del Concorso sono stati Giuseppe Campana, con la poesia Adolescenti, Lucia Marino, con la poesia A casa dei nonni, la poesia All'Emigrante, presentata la Concorso in memoria di Fernando Cocco, e il racconto Anche più bella di Stefania Colantonio. Un momento particolare è stato, ancora, quello del Premio della Critica dedicato alla memoria di "don Giorgio Mazzanti", sacerdote pesarese, teologo raffinato e fine poeta, scomparso nel marzo 2021, che QuintaPagina ha assegnato al poeta Antonio Vanni per la sua raccolta di Poesia "Dimenticato". A seguire Antonio Vanni e Simone Principe hanno presentato le loro opere, stavolta di poesia, "Dimenticato" e "L'Età", entrambe edito da Macabor Editore. Giornata clou è stata quella di venerdì 2 agosto con la presentazione dell'ultimo libro di Paolo Scarabeo "Per un'altra stra-



da, il Dio dei giovani non ha più un nome" in dialogo con Giammarco Rossi e soprattutto la presentazione di "Scialla", la rivista di attualità giovanile curata e diretta dai Ragazzi dell'Associazione Culturale "don Milani", di cui sta per uscire il terzo numero, dedicato ai giovani e al loro coraggio di sognare. Una settimana molto intensa e partecipata a cui ha fatto da cornice anche il Piccolo Salone del Libro, allestito dai ragazzi della "don Milani", che ha visto la presenza di diversi Editori provenienti da varie parti di Italia. "Siamo davvero contenti di come è andata questa Edizione - ha detto il direttore artistico Paolo Scarabeo - è stata una settimana intensa, bella e straordinariamente arricchente. Ringrazio tutti autori che ci hanno onorati con la loro presenza e i loro racconti, ringrazio l'Amministrazione di Cerro al Volturno, tutti gli Sponsor che ci hanno sostenuti, come chiunque ci ha dato una mano a far sì che tutto questo potesse realizzarsi. Un grazie speciale però mi sia consentito rivolgerlo alla Vice Presidente dell'Associazione "don Milani", Sara Cappello, e ai fantastici ragazzi dell'Associazione che sono stati gli artefici e i veri protagonisti di tutto questo. E con loro e per loro che proponiamo queste attività, con l'unico intento di innamorarci del bello. Ora un poco riposo, poi usciranno il terzo numero di Scialla e l'antologia "Tra le righe" e poi inizieremo con i nostri ragazzi a pensare alla terza Edizione che dovrà essere ancora più bella. Sceglieremo il Comune in cui svolgerla e ci metteremo al lavoro già in autunno". da quintapagina

L'Odg Molise replica al comunicato stampa diramato dall'associazione Malatesta

## Tenetevi i social, il giornalismo è una professione seria

Per amor di verità e trasparenza - umana, etica e professionale - ci sentiamo in dovere di replicare, in qualità di Ordine Professionale rappresentativo di tutta la categoria, al comunicato diffuso dall'associazione "Malatesta", in merito alla presunta "censura" subita nel corso di un'intervista rilasciata ai colleghi di una trasmissione di una emittente nazionale.

Dobbiamo farlo in difesa dei principi che regolano la nostra professione, ma pure di quei colleghi che con dedizione, passione e impegno estremi, ogni giorno contribuiscono con la loro opera, alla crescita culturale del Paese e alla costruzione del dialogo sociale.

Andiamo dritti al sodo e partiamo da un presupposto chiaro, che troppe volte sfugge a molti "non addetti ai lavori", con la smania di fare i comunicatori. Chi ha studiato, conosciuto, approfondito e conseguito le necessarie esperienze (intellettuali e professionali) per fare questa professione, sa bene che la deontologia è un aspetto essenziale; e bisogna quindi separare non solo i fatti dalle opinioni, ma altresì tutelare ogni pretesto e ogni possibile particolare anche solo potenzialmente contrari al principio di imparzialità. Ma su questo l'Ordine non entra nel merito.

Inoltre scorriamo, dall'intervento dell'associazione: "Se questo è il giornalismo locale, voi non servite più a nulla visto che ognuno può scrivere sui social". Ebbene, leggiamo e un po' sorridiamo. Perché siamo abituati a farlo e ad amarlo questo mestiere; senza improvvisare. Ma soprattutto perché - al contrario di chi zappa sulle tastiere per trasformare la politica in accozzaglia di slogan e il dialogo in arringa tra facinorosi, - noi abbiamo i titoli per svolgere la professione che facciamo. Noi. Noi e non altri. Punto.

E, per sfortuna altrui, abbiamo imparato sia che la



te a servizio di tutti: della verità, della comunità e dei fatti.

La stampa, il giornalismo e i giornalisti esprimono l'insostituibile sacralità di un ruolo. Perché se è come dite, ci chiediamo, perché inviarci comunicati e inviti a conferenze: non sarebbero bastati e non basterebbero forse i social?

No. Non bastano e non basteranno i social. Perché i social sono per tutti. Il giornalismo no.

Per questo motivo l'Odg Molise ritiene una clamorosa caduta di stile nociva per la categoria e l'immagine stessa dell'Ordine professionale, la parte finale della nota diramata, contenuta dal quale si discosta e respinge con la massima determinazione. Si ricorda che non si può solo lamentarsi e chiedere aiuto alla stampa all'occorrenza, occorrerebbe che ognuno si domandasse: cosa ho fatto e cosa posso fare io per migliorare la situazione?

Cordialmente  
**Ordine dei Giornalisti del Molise**



# San Rocco: dalla peste alla pandemia, nuovo libro di don Mario Colavita



“San Rocco: dalla peste alla pandemia” è il titolo del nuovo libro di don Mario Colavita per Tau Editrice. Il volume è stato presentato a Petacciato dinanzi alla chiesa di Santa Maria (sec. XIII) giovedì 8 agosto 2024 e a Montorio nei Frentani il 1 settembre. Ritenuto uno dei santi più popolari dell'Europa cristiana, Rocco è un laico francese; non è martire, non è vescovo, non è monaco, non è fondatore di un ordine, è semplicemente un battezzato che decide di intraprendere un pellegrinaggio, prima di tutto interiore, che lo porterà a conoscere le miserie degli uomini e la misericordia di Dio. Nato a Montpellier (secondo la nuova cronologia tra il 1345-1350) nella Francia meridionale in una famiglia nobile da Giovanni e Libera, dopo la loro morte, all'età di circa vent'anni,

inizia il suo pellegrinaggio di carità toccando varie città colpite dalla peste. Arriverà a Roma tra il 1367-1371 dove incontrerà papa Urbano V. Secondo le antiche storie del santo il papa lo guardò fisso in volto e disse: «In te sovrabbonda ogni virtù». Poi lo segnò, lo benedisse ed esclamò: «Credo che voi siate del paradiso». A Piacenza Gottardo, un nobile locale che lascia ogni cosa e si mette al servizio e degli ammalati, si unirà a Rocco; sempre a Piacenza è ambientata la scena del cane che gli porta da mangiare il pane. Rocco morirà a Voghera dopo cinque anni di prigionia. Sarà lo zio governatore ad accorgersi dell'identità del nipote dalla croce vermiglia sul corpo. Il culto a san Rocco si diffuse rapidamente in tutta Europa, essendo il patrono contro la peste, il colera e ogni malattia

infettiva. A Petacciato la parrocchia è sotto il suo patrocinio sin dalla sua fondazione nel 1853. Nella nuova chiesa ristrutturata numerosi sono i segni della venerazione del santo. Dal 2024 la parrocchia si onora di conservare, in un artistico braccio benedictino, la reliquia di san Rocco le cui spoglie mortali riposano nella chiesa omonima di Venezia. Nel volume sono riportate tre antiche vite del santo: Istoria di san Rocco composta da Domenico da Vicenza (1478-80), La vita di san Rocco composta da Francesco Diedo (1479). Interessante la digressione del collega Mario Colavita, parroco a Petacciato, ma anche gli approfondimenti del sindaco del paese Nino Ponte, unitamente al coautore don Paolo Giannone, parroco a San Felice.

dir

## Il Bullismo non va in vacanza di scena a Pescopennataro

“IL BULLISMO NON VA IN VACANZA 2024” il tour estivo arriva a Pescopennataro, nel cuore dell'alto Molise, presso la Dimora Montagna Amica. Un incontro di sensibilizzazione e di prevenzione dove hanno partecipato oltre ai residenti, anche turisti giunti da fuori regione per passare qualche giorno di vacanza in Molise. Quello del bullismo è un fenomeno sempre in aumento, visto anche gli ultimi episodi di Vieste e Avellino. Il sindaco del comune di Pescopennataro Pompilio Sciulli ha richiamato tutti all'impegno solidale e continuo contro la piaga di tutte queste forme di violenza, promuovendo anche l'ANCI Molise in questo progetto di cui è il Presidente. Sono state messe in evidenza alcune parole chiave come quella della Gentilezza, una scelta del linguaggio generativo, un ascolto consapevole e un insieme di buone maniere che si contrappongono alla volgarità, alla maleducazione violenza nelle sue varie gradazioni di sfrontatezza che generano episodi di bullismo. Oggi la gentilezza sembra una virtù d'altri tempi, e invece non è mai stata così attuale e indispensabile nella vita privata, lavorativa e sociale, la gentilezza nelle parole crea fiducia, nel pensare crea profondità e nel dare crea Amore, forse dovremmo tutti riflettere su alcune parole come Rispetto e Gentilezza. All'evento hanno partecipato in rappresentanza dell'Ordine degli Psicologi del Molise Massimiliano Paglione Psicologo/Psicoterapeuta e Floriana Di Pietro Psicologa/Psicoterapeuta, Maria Antenucci per l'Ufficio Scolastico Regionale del Molise, Valeria Ferrà Dirigente Scolastica CPIA M. Alberto Manzi Campobasso e il trio musicale “Non mi Maschero” Achille Volpe, Loris Staffieri e Manuel Zaccarella. Prossime tappe del progetto “IL BULLISMO NON VA IN VACANZA 2024” saranno il 07 settembre a Vinchiaturro presso la villa comunale e l'evento di chiusura a Pesche d'Isernia. Le due associazioni sono proiettate per il 2025 dove ci sono richieste da parte dei comuni, che vogliono ospitare il progetto, le novità belle vengono anche da inviti fuori regione come Campania, Abruzzo e Lazio.

f.ian.



### FIOCO ROSA



#### Benvenuta Anita

Benvenuta Anita: all'ospedale 'Casa Sollievo della Sofferenza' di San Giovanni Rotondo, alle ore 14.14 di venerdì 23 agosto 2024, è nata la piccola per la gioia dei genitori Luca Pezzoli e della collega Tiziana Cucaro. Alle famiglie gli auguri dell'Odg Molise.

### AUGURI



#### Fiocco rosa

La piccola nella foto è Chiara, Daniela Celio figlia del collega Antonio e della mamma Luisa, nata a Vasto il 21 agosto. Alle famiglie i più sinceri auguri dall'Ordine dei Giornalisti del Molise.

### CONTINUA DALLA PRIMA

1. Intanto rileviamo la strana urgenza di intervenire in un settore certo non prioritario, rispetto ad altri più emergenziali (l'emergenza carceri con i suoi 60 suicidi solo nel 2024, le rivolte carcerarie etc.; L'aumento della povertà individuale a fronte degli smisurati guadagni del mondo bancario, la crisi di ogni indicatore di crescita in tutti i settori vitali dell'economia nazionale; lo sfruttamento lavorativo; etc.Etc.).
2. La decisione si dice legata alla montagna di indagini a fronte di solo circa 4.000 Condanne nei confronti di chi si è macchiato di quel reato e al fatto che tale reato frenerebbe l'azione politica dei sindaci e funzionari delle istituzioni.
3. Senza avere preconcetti, non si capisce perché i sindaci dovrebbero avere timore d'agire avendo in ogni comune un segretario comunale esperto in diritto amministrativo e potendo contare sulla reale collaborazione delle prefetture. E comunque su 4.000 Condanne si passerà la spugna della impunità a fronte di una risorsa investigativa che verrebbe sterilizzata, se si pensa che il reato in questione è, assieme alle intercettazioni, una spia utilissima per reati maggiori e più ampi per chi delinque, legata all'obbligatorietà dell'azione penale.
4. La verità è che la magistratura, piena di contraddizioni e lotte interne non sopporta più la catastrofica riforma cartabia. Si è chiusa in un efficientismo spesso eroico

quanto controcorrente e non ha interlocutori nel mondo politico. E la politica è divenuta allergica ad ogni situazione di armonia istituzionale, vedendo dietro le proprie incompetenti e fallaci scelte sempre complotti ad orologeria.

Vediamo allora in che contesto si inserisce questa patologica dicotomia.

Per anni abbiamo visto personaggi cacciati dagli ambienti lavorativi per indegnità o con problemi giudiziari divenire personaggi “cult” che sui giornali o in tv discettano e fanno opinione (il caso Luciano Moggi per lo sport, Flavio Briatore per la f.1, Luca Palamara per la magistratura). Questo si è un mondo al contrario!

Da 50 anni il mondo politico vive un degrado atroce se si considerano i processi infiniti in cui lo stato, o parti di esso, è stato strumento di poteri forti e colluso con mafie, servizi deviati, stragi e quant'altro, minando il senso di partecipazione dei cittadini, ora ridotti solo al 40% di partecipazione democratica.

C'è una profonda perdita di autorevolezza in chi rappresenta le istituzioni e dovrebbe esprimere una “visione” dello stato armonizzando le tre funzioni alla Montesquieu (legislativa, esecutiva e giudiziaria).

Una lotta di tutti contro tutti degrada lo stato (oggi abbiamo un governo minoritario che sogna cambiamenti radicali delle istituzioni, una presidenza della repubblica che resiste sul baratro ed una opposizione settaria e impregnata dell'ideologia woke.

In pratica la responsabilità come indicatore della qualità dei rapporti sociali è bassissima e giustifica la piena decadenza morale della nostra comunità nazionale.

Ma non siamo sprovveduti! Da sempre il braccio di ferro tra politica e magistratura esiste. Non occorre ricorrere ai tempi della magna carta...ricordiamo in letteratura la battaglia che nel conte di Montecristo Alexandre Dumas mette in bocca al re di Francia quando il giudice supremo Gerard de Villefort gli annuncia un fascicolo investigativo sul conte di Montecristo: vi ordino di fermarvi, o presto sarete capace di indagare anche sul vostro re!! O di come sempre la magistratura sotto ogni regno o governo sia stata in linea col potere costituito.

Venendo ad oggi, credo che la considerazione finale possa essere quella enunciata dal procuratore di Napoli Nicola Gratteri:

“Dentro ho molta rabbia, ma davvero molta rabbia, perché penso che in questo paese molte cose si potrebbero risolvere con semplicità e si può far funzionare il sistema. Sono arrabbiato perché si sta perdendo tempo a fare riforme che nulla hanno a che fare con la tutela delle parti offese. Sono arrabbiato perché vedo che stiamo perdendo tempo, stiamo facendo delle riforme che rallentano la celebrazione dei processi e l'acquisizione delle prove nelle indagini, stiamo facendo tutto ciò che non serve”.

La verità è che, come sempre, il potere non vuole essere controllato e quindi si è disposti a buttare il bambino con l'acqua sporca”.

# Maria Grazia Calandrone protagonista a Molise Cinema: «Cercavo la radice del male e non l'ho trovata»

## A Casacalenda la presentazione dell'ultimo romanzo pubblicato da Einaudi



### Laura D'Angelo

Al via anche quest'anno la nuova edizione di Molise Cinema, festival ormai apprezzatissimo a livello nazionale e non solo che si svolge a Casacalenda come parterre d'elezione per il Cinema e la Letteratura d'autore, quest'anno giunto alla 22esima edizione e svoltosi dal 6 all'11 agosto. Tanti eventi, ospiti prestigiosi, un appuntamento non soltanto per cultori e appassionati ma un'occasione per fare del territorio il volano di una economia culturale che ha nell'educazione al sentire e al comprendere le basi di una nuova, più viva umanità. Ospite d'onore anche quest'anno la poetessa e scrittrice Maria Grazia Calandrone, che il 6 agosto ha presentato il suo ultimo romanzo *Magnifico e tremendo stava l'amore* (Einaudi, 2024, pp. 288). L'autrice, apprezzatissima e pluripremiata, finalista della dozzina del Premio Strega con *Splendi come vita* (Ponte alle grazie, 2021) e della cinquina Strega con *Dove non mi hai portata* (Einaudi, 2022), torna a Casacalenda dopo il successo dell'edizione del 2023, con un testo attualissimo e di intensa liricità. A dialogare con l'autrice, la giornalista Valentina Fauzia, la docente Annalisa Fratianni e il critico letterario e scrittrice Laura D'Angelo, letture affidate alla splendida interpretazione di Verdiana Costanzo. «Magnifico e tremendo stava l'amore -afferma l'autrice- rielabora un caso di cronaca nera. Il 27 gennaio 2004, dopo circa vent'anni di violenza subita, Luciana uccide con dodici coltellate l'ex marito Domenico e, insieme al nuovo compagno, ne getta il corpo nel fiume Tevere. Il 24 giugno 1965 mia madre Lucia, dopo anni di violen-

za subita da parte del marito, getta sé stessa nel fiume Tevere, insieme al suo nuovo compagno, mio padre. [...] Ma la vicenda giudiziaria di Luciana si conclude con un provvedimento destinato a fare giurisprudenza. Mi è parso allora utile, anzi necessario, rintracciare negli atti processuali le motivazioni umane e legali di una sentenza tanto d'avanguardia. L'analisi della storia e dei suoi esiti ha finito per generare un libro che ha sorpreso per prima chi l'ha scritto, essendo diventata un'opera scorretta, che non assume esclusivamente il punto di vista della vittima, si chiede anzi chi dei due sia la vittima, quale patto leghi i protagonisti e in quale oscurità delle persone quel patto abbia radica-

to. Chi scrive, insomma, ha cercato di comprendere profondamente le ragioni della violenza. E forse, chissà, ha lavorato proprio per emanciparsi da uno sguardo semplice sulla violenza. Non c'è dunque condanna, ma esposizione, quando possibile poetica, di quel magnifico e tremendo amore». Un libro complesso e affascinante, intriso di una poeticità fine e accorta, capace di alternare documentazione e immaginazione, nonché di condurre il lettore all'interno dell'animo umano, per interrogarsi ancora, su ciò che è e ciò che appare, per tentare di comprendere, o per lo meno dare voce, con un'alta letteratura, ad un magnifico e terribile amore.



### LA RICETTA



## Risotto con crema di zucchine e sottilette di formaggio

Luciano Pellegrini

È un risotto vegetariano, facile da preparare, gustoso e cremoso, con l'aggiunta della sottiletta di formaggio. La ZUCCHINA è un ortaggio generalmente verde e dalla forma allungata che si trova tutto l'anno. Le proprietà nutrizionali sono molte: proteine, carboidrati, lipidi, vitamine A/C/E/K e fibre, che aiutano a promuovere la regolarità intestinale, a ridurre il rischio di cancro al colon e, a controllare l'assorbimento di colesterolo e zuccheri.

### INGREDIENTI PER DUE PERSONE

riso carnaroli 160 g  
zucchine 200 g  
Sottilette (fettine di formaggio fuso) al parmigiano 125 g  
parmigiano grattugiato 20 g  
burro 15 g  
brodo vegetale 1/2 l  
Olio extravergine di oliva 2 cucchiaini -16 grammi  
Timo q.b.  
Pepe nero q.b.  
Sale fino q.b.

### PROCEDIMENTO

Preparare il brodo vegetale con i classici ingredienti. In un tegame antiaderente, far rosolare nell'olio extravergine di oliva per qualche minuto, le zucchine tagliate a rondelle. Successivamente toglierle dal tegame e frullare nel mixer, per creare la crema. Mettere però sei rondelle da parte per guarnire il piatto. Tagliare finemente la cipolla e farla appassire lentamente nello stesso tegame, quindi tostare il riso per qualche minuto. Cucinarlo per circa 20 minuti e quando il liquido sarà assorbito, bagnarlo con un mestolo di brodo vegetale. A metà cottura, unire la CREMA di ZUCCHINE. Quando il riso è cotto, spegnere la fiamma e mantecarlo, (operazione fondamentale, per renderlo cremoso e vellutato), per circa due minuti, nel tegame chiuso con il coperchio, con burro, metà del parmigiano grattugiato, sottilette, una macinata di pepe e timo, (se graditi). Quindi, mescolare energicamente il risotto, aggiungere l'altra metà del formaggio parmigiano grattugiato per insaporirlo ancora di più. Disporlo nei piatti, con le zucchine rosolate e buone da mangiare, come elementi decorativi, in modo che risulti gradevole alla vista.

Accompagnare con un vino bianco fresco

### CORDOGLIO

## Cordoglio per Lucia Lozzi

L'Odg Molise, il Cdt, i consiglieri nazionali ed il collegio dei Revisori dei conti si associano al dolore che ha colpito la collega Lucia Lozzi per la scomparsa della madre Delia.

### CONTINUA DALLA PRIMA

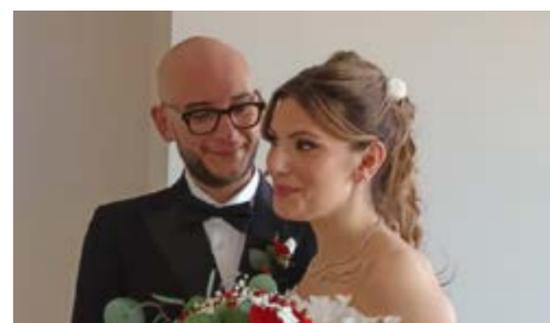
Peccato o colpa, tale resta nella storia dell'uomo, aver accettato senza ribellarsi o comunque dissentire, il fascismo fu, salvo rare eccezioni, collettivo. Nessuna comunità è rimasta esclusa. E ben nota deve valutarsi la catastrofe generale che ci condusse alla guerra. Un giornalista di quei tempi, pur impegnato in un quotidiano sotto alcuni aspetti autonomo politicamente che cosa può, anzi deve dire? Sono pensieri non facili anche oggi da esprimere, ma se il sentimento s'accompagna alle parole ed ai fatti, questi pensieri possono essere

intesi. Quale significato ha avuto, alla luce della ragione, la guerra che vide il fascismo schierarsi col nazismo già responsabile, fin dal 1939, di delitti collettivi, come la persecuzione ebraica? Follia di dittatori? Certo e, forse, al contempo nelle righe dei suoi "Acta Diurna" qualcosa s'intuiva. Ma che cosa dire allora di popoli interi che li seguirono? E di coloro che, nella stampa, furono i consiglieri? Perché i crimini divennero dottrina ed anche scienza malefica? La risposta, secondo il pensiero cristiano, è una sola: mancò o fu carente la Fede. Ecco perché certi personaggi ed i popoli dominanti furono schiavi del male e

tanti giornalisti non se ne resero conto. È un discorso più largo che non esclude le stesse responsabilità della Chiesa in secoli diversi - vedi anche violenze e torture - e, addirittura, ci fa risalire alla morte di Pietro e Paolo ad opera di cristiani uniti a pagani. Ma coloro che si chiamano ancora laici e che dicono di non credere in Dio od di essere indifferenti alla sua persona, perché invece crederanno ai dittatori divenendo schiavi? Perché ripudiarono la libertà che, assieme alla verità, è il grande valore dell'uomo e ragione della sua stessa esistenza?

\*giornalista pubblicista e neurochirurgo

### AUGURI



## Fiori d'arancio

Augurissimi al direttore di Opmlise Simone Rocco che è convolato a nozze civili il 31 agosto al Comune di Campobasso con la bella Chiara. Felicitazioni dall'Ordine.

### DECISIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE SULL'ALBO

#### SEDUTA 24 LUGLIO 2024 Iscrizioni:

Giovanni Bruno	pubbl. praticante
Giovanna Ruggiero	pubbl. praticante
Giuseppe Carriera	pubbl. praticante
Valeria Migliore	pubbl. praticante
Francesca D'Anversa	pubbl. praticante
Paolo De Chiara	giornalista professionista
Marta Martino	giornalista professionista
Maria Gabriella Orlando	giornalista pubblicista

#### Cancellazioni:

Paolo de Chiara	reg. praticante e pubblicista
Marta Martino	reg. praticante e pubblicista
Antonio Celio	reg. praticante

#### SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2024 Iscrizioni:

Antonio Leone	giorn. prat. d'uff.
Antonia Cristinzio	giornalista pubbl.
Federica Prezioso	giornalista pubbl.

#### SEDUTA 22 APRILE 2024 Iscrizioni:

Pierino Coppola:	giornalista pubblicista
Michele Buscio:	giornalista pubblicista
Andrea Di Giacomo:	giornalista pubblicista
Francesco Meleca:	giornalista pubblicista
Salvatore Petrone:	giornalista pubblicista
Tamara Santoro:	giornalista pubblicista
Antonio Salvatore:	giornalista pubblicista

#### Trasferimenti:

Marco Baroni:	giornalista pubblicista da Odg Lazio
Fosca Colli:	giornalista pubblicista da Odg Lazio

#### Cancellazioni:

Roberto Zariello:	registro praticanti
Daniela Ziccardi:	registro praticanti
Mario Scatolone:	elenco speciale inattività
Maria Marangi:	giornalista pubblicista volontaria rinuncia
Francesco Pio Niro:	giornalista pubblicista volontaria rinuncia
Agostino Di Giacomo:	giornalista pubblicista inattività

#### SEDUTA 8 FEBBRAIO 2024 Iscrizioni:

Arianna Chiuchiolo	giornalista pubblicista
Antonio Iocca	giornalista pubblicista
Annalisa Ricciardi	giornalista pubblicista
Stefano Capuano	giornalista pubblicista
Valeria Di Paolo	giornalista pubblicista
Chiara Rebeggiani	giornalista pubblicista
Loreto Zullo	giornalista pubblicista
Alfredo Magnifico	giornalista pubblicista
Marilisa Canale	giornalista pubblicista
Maria Grazia D'Uva	giornalista professionista

#### Cancellazioni:

Hadya Pia Gala	giornalista pubblicista
Benedetto D'Angelo	giornalista pubblicista (decesso)
Michele Visco	giornalista praticante
Mariagrazia D'Uva	giornalista praticante
Mariagrazia D'Uva	giornalista pubblicista

#### SEDUTA DEL 27 DICEMBRE 2023 Iscrizioni:

Alessandra Di Labbio	giornalista pubblicista
Maurizio Tiberio	giornalista pubblicista
Roberto Ciavarella	giornalista pubblicista
Paolo Scarabeo	giornalista praticante

#### Cancellazioni:

Laura Marone	giornalista pubblicista decesso
Antonio Di Tullio	giornalista pubblicista rinuncia

#### SEDUTA DEL 11 DICEMBRE 2023 Iscrizioni:

Paolo De Chiara	giornalista praticante
-----------------	------------------------

#### Cancellazioni:

Elisa Sarchione	giornalista pubblicista
Ileana Izzi	giornalista pubblicista

#### TOTALE ISCRITTI ALL'ORDINE DEL MOLISE AL 11 DICEMBRE 2023

GIORNALISTI PROFESISONISTI	83
GIORNALISTI PRATICANTI	16
GIORNALISTI REG SPECIALE	10
GIORNALISTI PUBBLICISTI	720
<b>TOTALE</b>	<b>813</b>

\* i giornalisti praticanti sono tutti pubblicisti

### NUOVI CORSI FORMATIVI ON LINE A CURA DELL'ODG MOLISE



**13 SETTEMBRE 2024 ORE 9:30-12:30**  
**Come e perché utilizzare l'intelligenza artificiale per i post social**  
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,  
docente: Lino Garbellini



**19 SETTEMBRE 2024 ORE 9:30-12:30**  
**Influencer, Creator economy e giornalismo**  
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,  
docente: Lino Garbellini



**26 SETTEMBRE 2024 ORE 9:30-12:30**  
**Wordpress, come ottimizzare un articolo per Google**  
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,  
docente: Mary Buccieri



**28 SETTEMBRE 2024 ORE 10:00-13:00**  
**Federico Fellini: dal giornalismo alla regia per il cinema e la tv**  
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,  
docente: Emanuele Pecoraro



**3 OTTOBRE 2024 ORE 9:30-12:30**  
**Canva e Graficto, creare contenuti multimediali per i social**  
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,  
docente: Mary Buccieri



**11 OTTOBRE 2024 ORE 16:00-19:00**  
**Il disciplinare regionale, l'illecito civile e penale**  
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,  
docente: Donato De Marco



**10 OTTOBRE 2024 ORE 9:30-12:30**  
**Newsletter, creare e gestire una comunicazione**  
corso formativo on line erogante 3 crediti non deontologici,  
docente: Mary Buccieri